

## **Rapporto del Gruppo di studio**

**relativo all'aggregazione dei Comuni di Contone, Magadino,  
Vira Gambarogno, Piazzogna, San Nazzaro, Gerra  
Gambarogno, Sant'Abbondio, Caviano e Indemini nel  
nuovo**

**Comune del Gambarogno**

---

## 1 Indice

1	Indice.....	2
2	Premessa .....	4
2.1	Mandato.....	4
2.2	Gruppo di lavoro .....	4
2.3	Termini.....	4
2.4	Riferimenti e fonti.....	4
3	Compendio: perché un nuovo Comune ? .....	5
4	Le linee guida per il nuovo Comune .....	6
4.1	Gli obiettivi sociali .....	6
4.2	Gli obiettivi territoriali .....	6
4.3	Gli obiettivi economici .....	7
4.4	Gli obiettivi finanziari.....	7
5	Il profilo del nuovo Comune .....	7
5.1	Istituzioni politiche.....	7
5.1.1	Nome e sede .....	7
5.1.2	Comprensorio.....	7
5.1.3	Consiglio comunale .....	8
5.1.4	Municipio .....	8
5.1.5	Frazioni.....	9
5.1.6	Ordinamento legislativo .....	9
5.2	Amministrazione .....	10
5.2.1	Organizzazione .....	10
5.2.2	Livello di servizio .....	12
5.2.3	Presenza sul territorio.....	12
5.3	Servizi.....	12
5.3.1	Protezione giuridica .....	12
5.3.2	Sicurezza.....	12
5.3.3	Educazione.....	13
5.3.4	Cultura e tempo libero, economia e turismo .....	16
5.3.5	Salute pubblica e Previdenza sociale .....	17
5.3.6	Traffico e mobilità .....	18
5.3.7	Protezione dell'ambiente e gestione del territorio.....	19
5.3.8	Finanze e imposte, servizi urbani (tasse d'uso).....	20
5.4	Infrastrutture .....	23
5.4.1	Presenza sul territorio.....	23
5.4.2	Principi di riorganizzazione.....	23
5.5	Consorzi e collaborazioni intercomunali.....	24
5.5.1	Consorzio PR .....	24
5.5.2	Corpo pompieri.....	24
5.5.3	Casa per anziani .....	24
5.5.4	Porto regionale SA .....	24
5.5.5	Mantenimento dell'Ente turistico del Gambarogno .....	24
5.5.6	Partecipazioni consortili e collaborazioni da sciogliere .....	25
5.5.7	Altre partecipazioni consortili e collaborazioni da mantenere / adeguare .....	25

---

6	Progetti .....	25
6.1	Mobilità .....	25
6.2	Assistenza agli anziani.....	26
6.3	Valorizzazione riva lago .....	26
6.4	Politica giovanile .....	29
6.5	Carta del turista .....	29
7	Prospettive finanziarie .....	30
7.1	Gestione corrente .....	30
7.2	Politica d'investimento .....	31
7.3	Moltiplicatore politico .....	32
7.4	Tasse d'uso .....	32
7.5	Distribuzione dell'acqua potabile .....	33
8	Relazioni esterne.....	33
9	Richieste al Consiglio di Stato .....	34
9.1	Impegni vincolanti .....	34
9.1.1	Strade cantonali .....	34
9.1.2	Approvvigionamento idrico (LApprl / PCAI) .....	34
9.1.3	Pericoli naturali .....	34
9.1.4	Linea FFS.....	35
9.1.5	Allacciamento autostradale Bellinzona-Locarno .....	35
9.1.6	Collegamento pedonale Locarno – Magadino .....	35
9.1.7	Assistenza agli anziani / Casa Cinque Fonti.....	35
9.1.8	Trasporti pubblici .....	35
9.1.9	Sede SM di Vira Gambarogno.....	35
9.2	Aiuti finanziari .....	36
9.2.1	Progetti di sviluppo territoriale e socioeconomico.....	36
9.2.2	Contributo di risanamento .....	36
10	Conclusioni .....	36
10.1	Cittadinanza, partecipazione e rappresentatività .....	36
10.2	Prossimi passi, aspetti procedurali .....	37
10.3	Ringraziamenti.....	38
11	Allegati.....	39

## **2 Premessa**

### **2.1 Mandato**

Nel 2003, l'Associazione dei Comuni del Gambarogno, con il sostegno del Consorzio per il Piano Regolatore del Gambarogno, dell'Ente turistico del Gambarogno e della Sezione degli enti locali del Dipartimento delle istituzioni hanno affidato a Consavis SA l'incarico di redigere un rapporto preliminare concernente le opportunità di sviluppo istituzionale ed economico del comprensorio. Questo studio è stato consegnato nel 2004 ed è stato successivamente oggetto di pubblico dibattito nei mesi seguenti.

Il dibattito ha permesso di consolidare la volontà di approfondire uno dei due scenari aggregativi esposti nello studio, coinvolgendo le Assemblee comunali dei Comuni che si dividono attualmente il comprensorio che va da Contone a Dirinella, rispettivamente da Indemini al lago. Nella seconda metà del 2005 sono infatti stati concessi i crediti per dare avvio ad una seconda fase di studi di approfondimento orientati alla concretizzazione dell'ipotesi di costituzione di un nuovo Comune unico del Gambarogno che trovano concretizzazione in questo rapporto.

Questo rapporto rappresenta la proposta di aggregazione elaborata dai Comuni coinvolti e conclude la fase di approfondimento avviata dall'Associazione dei Comuni del Gambarogno su mandato dei Municipi.

### **2.2 Gruppo di lavoro**

Il presente Rapporto rappresenta la sintesi delle riflessioni del Gruppo di lavoro composto dai Sindaci<sup>1</sup> dei nove Comuni coinvolti, oltre che dai Presidenti del Consorzio Piano Regolatore del Gambarogno e dell'Ente turistico del Gambarogno. Al lavoro hanno inoltre collaborato con suggerimenti e riflessioni numerose persone che hanno aderito ai gruppi di lavoro istituiti nell'ambito del progetto su temi specifici (mobilità, turismo, finanze, anziani, scuole).

Il lavoro è stato coordinato dal lic. oec. HSG Michele Passardi (Consavis SA) ed ha beneficiato dell'importante supporto organizzativo del Segretario comunale di San Nazzaro, signor Alberto Codiroli.

### **2.3 Termini**

Il lavoro ha preso avvio nel mese di novembre 2005 ed è terminato con la redazione finale nella primavera 2007. I dati presentati in questo rapporto si riferiscono – se non diversamente indicato – all'esercizio 2005, rispettivamente alla situazione al 31.12.2005.

### **2.4 Riferimenti e fonti**

Il presente studio completa e precisa il documento "Rapporto sulle opzioni di sviluppo istituzionale, organizzativo e territoriale del comprensorio del Gambarogno" del 23 settembre 2004, allestito congiuntamente dall'Associazione dei Comuni del Gambarogno e dalla Sezione degli enti locali.

---

<sup>1</sup> Rosangela Locatelli per Contone, Tiziano Ponti per Magadino, Oliviero Ratti per Vira Gambarogno, Luca Veronese per Piazzogna, Bruno Antognini per San Nazzaro, Iris Prozano per Gerra Gambarogno, Fausto Domenighetti per Indemini, Cristiano Bianchi per Caviano, Carmen Gabbani per Sant'Abbondio, Mauro Ponti per il Consorzio PR del Gambarogno e Remo Clerici per l'Ente turistico del Gambarogno.

Si vedano le indicazioni in bibliografia e le citazioni delle fonti in calce alle singole tabelle. Laddove non appare indicazione della fonte, si tratta di dati ufficiali messi a disposizione dalle singole Cancellerie comunali, che qui si ringraziano per la preziosa collaborazione.

### **3 Compendio: perché un nuovo Comune ?**

Il Gambarogno è oggi molto frazionato e ciò costituisce un freno alle dinamiche di sviluppo; parallelamente è pure un comprensorio dalle caratteristiche diversificate e complementari che, nel loro insieme, presentano un indubbio potenziale sul quale sviluppare il nuovo Comune in modo armonico.

Nel contesto politico ed economico attuale, il ruolo di un Comune è quello di farsi capofila nello sviluppo regionale, inteso come strategia e attuazione di misure di promozione economica che vada oltre la realizzazione delle sole infrastrutture di base. Una nuova politica comunale deve quindi sostituirsi alle deleghe oggi assegnate a consorzi e associazioni, come invece spesso accade nel Gambarogno. Il Comune di domani non dovrà quindi essere semplicemente un apparato amministrativo e gestionale che si occupa dei compiti oggi conosciuti, bensì una vera e propria agenzia di sviluppo, con servizi differenziati. Grazie alle sue qualità, potrà e dovrà promuovere progetti innovativi, con ricadute economiche e sociali di cui potrà beneficiare tutta la popolazione. La promozione di simili progetti, di valenza "regionale", costituisce un indubbio valore aggiunto nelle rivendicazioni, anche finanziarie, che saranno inoltrate al Cantone assieme al progetto aggregativo.

Analogamente a quanto succede nel resto del Ticino, anche per il Gambarogno si pone il problema di ridefinire il proprio spazio; con la dimensione assunta dopo l'aggregazione, si apriranno nuove prospettive negli ambiti territoriale, socio-economico e istituzionale. La fusione dei nove attuali Comuni risponde quindi alla necessità prioritaria di creare un nuovo "spazio" di decisione, che tenga il passo con l'evoluzione delle regioni limitrofe e crei maggior forza e peso politico nelle relazioni con le Autorità, in particolare con i poli urbani di Locarno e Bellinzona.

La via della riforma istituzionale comunale è l'unica che possa permetterci di superare forme di collaborazione ormai inadeguate, restituendo al Comune – e dunque al popolo - competenze, potere decisionale e autonomia - ora delegati - con indubbi vantaggi per la tempistica e la semplicità delle procedure.

Inoltre, grazie al raggiungimento di una dimensione di rilevanza cantonale, il nuovo Comune potrà mettere in atto un miglior utilizzo delle risorse umane, sia amministrative, sia politiche, con l'obiettivo di una maggior professionalità, migliorando nel contempo il livello dei servizi e liberando nel medio termine risorse finanziarie a favore di tutta la popolazione.

Per rispondere quindi alla domanda iniziale - perché un nuovo Comune ? – potremmo così sintetizzare i vantaggi legati alla nostra proposta di aggregazione:

- razionalizzare l'uso delle risorse umane e amministrative, con possibilità di attuare nel medio termine importanti risparmi a favore della popolazione;
- creare le premesse per una gestione dell'ente pubblico maggiormente professionale, con un'accresciuta capacità di progettazione e realizzazione;
- possibilità di realizzare dei progetti di sviluppo attualmente considerati di livello regionale, che oggi sono bloccati dalla frammentazione delle istanze decisionali coinvolte;
- possibilità di recuperare risorse umane oggi disperse in cariche pubbliche a vari livelli, impiegandole in modo più razionale e proficuo;

- mantenere un'adeguata diffusione e presenza sul territorio dei servizi pubblici, in modo da non penalizzare le zone più discoste o le persone anziane, offrendo in definitiva un più ampio spettro di servizi;
- sviluppare in modo armonioso e sostenibile le potenzialità esistenti, evitando grossi squilibri tra le varie frazioni del futuro Comune e, nel contempo, valorizzandone le loro caratteristiche;
- attraverso una maggiore autonomia decisionale e finanziaria, promuovere la realizzazione di quei progetti, considerati oggi di valenza regionale, che saranno una garanzia per un continuo sviluppo del nuovo Comune e che potranno creare le necessarie premesse per vivere e lavorare nel comprensorio comunale;
- possibilità di trattare e dialogare con i poli urbani sulla scorta di un Comune di rilevanza cantonale.

Agli amministratori compete la responsabilità di farsi parte attiva nell'avvio di questo nuovo indirizzo territoriale, che per sua stessa definizione non può innescarsi senza stimoli dal basso. Questa responsabilità include quindi il coinvolgimento della società civile in generale, il sostegno e la divulgazione del progetto aggregativo, senza riserve.

## 4 Le linee guida per il nuovo Comune

Allo scopo di orientare i lavori di definizione dell'assetto istituzionale ed organizzativo del nuovo Comune, il Gruppo di lavoro ha ritenuto opportuno fissare alcuni principi guida fondamentali.

Le scelte fondamentali sono riassunte qui di seguito.

### 4.1 Gli obiettivi sociali

Importanza fondamentale per il successo del nuovo Comune appare avere il mantenimento delle "reti sociali" esistenti, frutto di paziente lavoro e di continua cura delle relazioni quotidiane all'interno dei diversi Comuni e/o frazioni.

Queste "reti sociali" andranno mantenute e valorizzate, senza cadere nella tentazione di proporre soluzioni uniformi. Per la medesima ragione andranno sostenute le numerose presenze associative locali di grande importanza per la coesione sociale e per il sentimento di vivere in una comunità (e non solo nel medesimo Comune). L'equilibrio sociale viene perseguito anche mediante una adeguata diffusione e presenza sul territorio dei servizi pubblici e aumentando l'attrattiva nei confronti di nuove famiglie residenti, allo scopo di contribuire ad una adeguata dinamica demografica.

Particolare attenzione andrà posta in questo contesto all'importante ruolo assunto da associazioni ed iniziative private, che andranno adeguatamente sostenute.

### 4.2 Gli obiettivi territoriali

Il nuovo Comune sarà chiamato a gestire un territorio molto vasto e differenziato, con zone di pianura, rive, zone collinari ed una vasta area di montagna. Pure l'utilizzo funzionale sarà assai diversificato.

Obiettivo prioritario del nuovo Comune sarà in ambito territoriale quello di garantire uno sviluppo armonioso del territorio, evitando nella misura del possibile di favorire "monocolture" funzionali (industria, turismo, residenza secondaria) e fenomeni di eccessiva concentrazione delle funzioni a scapito delle regioni più discoste. In questo contesto si dovranno valorizzare le importanti componenti di territorio non costruito (percorsi pedonali, alpeggi, pascoli e boschi, ...).

Particolare attenzione andrà data all'impatto delle infrastrutture principali di traffico esistenti e future (FFS, strada cantonale) per rapporto al territorio ed agli obiettivi di sviluppo armonioso testé evidenziati.

Gli obiettivi territoriali dovranno essere compatibili con i principi dello sviluppo sostenibile ed equilibrato.

### **4.3 Gli obiettivi economici**

Il nuovo Comune raggiungerà una dimensione sufficiente per qualificarsi come attore di rilievo nel contesto delle decisioni di politica economica a livello regionale. Tramite adeguate scelte di investimento e di politica territoriale si dovrà perseguire l'obiettivo di creare nuovi posti di lavoro nel comprensorio (in particolare nei settori del turismo, del commercio, dell'industria e dei servizi) per favorire uno sviluppo equilibrato e sostenibile (vivere e lavorare nel comprensorio).

### **4.4 Gli obiettivi finanziari**

Il nuovo Comune intende qualificarsi come fiscalmente attrattivo per la residenza primaria, applicando un moltiplicatore politico nella media cantonale (85 %) e tasse d'uso a copertura dei costi (correnti e d'investimento).

La politica d'investimento darà la priorità agli investimenti di sviluppo strategico per l'intero comprensorio; gli investimenti ordinari a carattere locale verranno pianificati e realizzati secondo la capacità finanziaria del Comune, avendo cura che l'esecuzione di opere obbligatorie (quali la completazione del PGS) non pregiudichi la possibilità di realizzare (altre) opere necessarie.

## **5 Il profilo del nuovo Comune**

### **5.1 Istituzioni politiche**

#### **5.1.1 Nome e sede**

Il nome del nuovo Comune dovrebbe ricalcare la denominazione attuale del comprensorio: il nuovo Comune dovrebbe quindi assumere il nome di "Comune del Gambarogno".

Il Municipio potrebbe trovare sede adeguata a Magadino. Questa scelta è determinata da criteri oggettivi quali la raggiungibilità, l'accessibilità con mezzi pubblici e privati (posteggi), la centralità per rapporto sia alla popolazione che alle attività economiche e non da ultimo una sufficiente disponibilità di spazi.

Le sedute del Consiglio comunale potranno essere tenute nelle sedi ritenute più idonee dal Municipio, scegliendo fra le sale pubbliche disponibili nel comprensorio comunale.

#### **5.1.2 Comprensorio**

Il nuovo Comune si estenderà su una superficie complessiva di 5'189 ettari. Di questa superficie, il 76 % è rappresentata da boschi; solo circa il 7.5 % (387 ettari) è utilizzata a fini di insediamento umano (abitazione, attività produttive e infrastrutture di traffico).

Il futuro Comune sarà delimitato dal Confine di Stato con l'Italia, dal Lago Maggiore, dalla cresta Monte Ceneri - Monte Tamaro - Monte Lema con il Sottoceneri (Comuni del Malcantone) e dal fiume Ticino lungo

il Piano di Magadino. A nord il territorio sarà delimitato dal confine comunale di Cadenazzo (che si è recentemente aggregato con Robasacco e raggiunge quindi le pendici del Monte Ceneri).

Sul Piano di Magadino sono presenti alcune enclavi territoriali della Città di Locarno sulla sponda sinistra del fiume Ticino.

Queste porzioni di territorio - peraltro non edificabili, seppur parzialmente abitate (Monda) e non raggiungibili se non dalla rete stradale comunale di Contone – andrebbero integrate nel comprensorio del nuovo Comune. Analogamente si dovrà procedere per quanto riguarda la zona Isola Martella.

Analoga situazione si presenta, seppur in dimensioni più ridotte, con l'enclave territoriale di Cugnasco sul territorio del nuovo Comune (zona Ristorante alla Monda).

Queste operazioni vanno disgiunte dalla procedura di aggregazione e gestite separatamente dal nuovo Comune mediante accordi bilaterali con i Comuni interessati. La procedura separata si giustifica per ragioni procedurali oltre che per il fatto che l'ottenimento di queste superfici non costituisce premessa essenziale per la conclusione dell'aggregazione fra i Comuni del Gambarogno.

### 5.1.3 Consiglio comunale

Con riferimento a situazioni paragonabili, si propone di costituire un Consiglio comunale di 30 membri. Ciò corrisponde ad un rapporto di un consigliere comunale ogni 150 abitanti, che pare relazione assolutamente sostenibile. Per rapporto alla situazione attuale, il numero dei consiglieri comunali attivi scenderebbe da 90 a 30 (senza contare la partecipazione della popolazione alle assemblee comunali nei Comuni di Gerra Gambarogno, Indemini, Caviano e Sant'Abbondio).

Alla riduzione del numero di Consiglieri comunali farà inevitabilmente riscontro un aumento dell'onere di lavoro ed una necessità di maggior preparazione.

Appare plausibile ipotizzare un impegno indicativo pari a 4-6 sedute annuali, cui andranno aggiunte le sedute delle commissioni permanenti (gestione, edilizia, petizioni) e speciali. Complessivamente, una stima d'impegno pari a 400 – 500 sedute da indennizzare appare plausibile. L'onere complessivo massimo, determinato sulla base di una indennità di seduta di 50 franchi, ammonterebbe pertanto a CHF 20-25'000 annui.

Tenuto conto dei vincoli legislativi esistenti, appare opportuno sottolineare la necessità di porre attenzione – da parte dei gruppi politici – ad una adeguata rappresentatività territoriale (oltre che per altri criteri quali l'età, la professione e il sesso) delle liste: solo in questo modo sarà infatti possibile assicurare un Consiglio comunale che risulti effettivamente specchio del territorio e dei suoi abitanti.

### 5.1.4 Municipio

Le dimensioni del Comune fanno propendere per un Municipio composto di 5 membri. Per rapporto alla situazione attuale si pone il problema della rappresentanza delle diverse frazioni: non essendo possibile per legge una elezione per circoli o comprensori, particolare attenzione andrà posta, da parte dei gruppi politici attivi sul comprensorio, ad una rappresentanza equa di tutte le frazioni sulle liste elettorali (e, in definitiva, anche fra gli eletti).

Per rapporto alla situazione attuale, con 41 municipali occupati, la diminuzione è notevole: essa dovrà essere compensata tramite un supporto amministrativo efficace e antenne locali funzionali al raccordo con le esigenze locali.

L'impegno e le responsabilità gestionali del nuovo Municipio saranno importanti; la remunerazione dovrà pertanto essere adeguata di conseguenza. Onorari di funzione per complessivi CHF 70'000 e indennità di seduta (valutate in CHF 50 per seduta) per complessivi CHF 35'000 appaiono adeguate al compito, che richiederà pure oneri di presenza di una certa importanza, almeno per quanto attiene alla funzione del Sindaco.

### 5.1.5 Frazioni

L'importanza della cura delle "reti sociali" e un livello di ascolto e confronto sulle esigenze e sui bisogni locali è già stato sottolineato in questo rapporto.

In quest'ottica è opportuno disporre di "sensori esterni" locali in diretta relazione con il Municipio, nella forma di commissioni locali con compiti di raccolta di esigenze e suggestioni. A questi organismi, il cui ruolo andrà precisato in sede di Regolamento comunale, potrebbero pure essere affidate funzioni consultive di pianificazione di dettaglio e competenze finanziarie limitate per la gestione di determinati budget di spesa, nella forma della delega.

Particolare attenzione andrà posta nella definizione dei compiti: queste Commissioni non dovranno sostituirsi al Municipio, ma bensì essere di supporto. Va da sé che il quaderno dei compiti delle Commissioni potrà variare nel tempo, con un periodo iniziale dove l'intensità di rapporti e relazioni sarà maggiore.

Importante sarà pure l'istituzionalizzazione di un dicastero che curi le relazioni con le frazioni.

Appare ipotizzabile la definizione di una Commissione municipale locale (oppure in alternativa di "Delegati di frazione", come nel caso del nuovo Comune di Faido) per ogni Comune aggregando. Anche per questi organismi locali vanno preventivati oneri di gestione, valutabili nel complesso ad un massimo di CHF 20-30'000 annui.

Complessivamente gli oneri totali per la "gestione istituzionale" del Comune non dovrebbero discostarsi in misura significativa dal livello di spesa attuale (pari a ca. CHF 150'000): 20-25'000 CHF per il Consiglio comunale, 105'000 CHF per il Municipio, 20-30'000 CHF per le Commissioni locali.

A sostanziale parità di spesa, vanno però sottolineati i fattori di novità: una forte riduzione numerica del personale coinvolto, un maggior impegno e responsabilità, una migliore e più confacente remunerazione delle singole funzioni.

### 5.1.6 Ordinamento legislativo

Il corpo legislativo attuale dei Comuni aggregandi è sostanzialmente completo e rappresenta una buona base di partenza per la gestione delle attività del nuovo Comune.

L'entrata in funzione del nuovo Comune offre comunque l'opportunità ideale per una revisione completa della legislazione comunale, che andrà affrontata secondo le seguenti priorità:

- Regolamento comunale e Regolamento organico dei dipendenti
- Regolamenti per servizi e prestazioni comunali
- Norme di applicazione del Piano regolatore (in particolare: integrazione dell'attuale PR di Contone)

L'adozione di un nuovo regolamento comunale assume carattere prioritario, anche a garanzia di parità di trattamento fra tutti i cittadini del nuovo Comune.

Analoga priorità deve essere data all'unificazione delle prestazioni di servizio soggette a tariffe o tasse (rifiuti, acqua potabile, canalizzazione, rilascio di licenze, autorizzazioni e documenti), allo scopo di evitare disparità di trattamento difficilmente comprensibili.

## 5.2 Amministrazione

### 5.2.1 Organizzazione

L'aggregazione offre la possibilità di un riesame completo della dotazione, dei flussi di lavoro e dell'organizzazione amministrativa.

Allo scopo di soddisfare al meglio le esigenze del cittadino, ma anche di dotarsi di un modello organizzativo conforme agli obiettivi fondamentali del progetto, per il nuovo Comune si propone – almeno in una fase iniziale - il modello seguente.

L'amministrazione comunale ruoterà attorno ad una cancelleria centralizzata unica collegata in rete con sportelli decentralizzati.

Uffici specializzati con ubicazioni diffuse secondo le particolari esigenze funzionali (Ufficio tecnico, Posto di polizia, Servizi urbani, Servizi al turista, Servizi alle imprese) completeranno l'organizzazione amministrativa, garantendo pure la necessaria presenza sul territorio.

Una possibile concretizzazione del modello potrebbe essere la seguente:

	<b>Ubicazione</b>	<b>Accessibilità Presenza</b>	<b>Personale</b>	<b>Note</b>
Cancelleria centralizzata	Magadino	Completa	4.00	
Sportelli locali (Servizi al cittadino)	Piazzogna	Parziale	2.50	Collaborazione ET Collaborazione ET
(Servizi al turista)	Indemini	Parziale		
	Caviano	Parziale		
	Sant'Abbondio	Parziale		
	Gerra	Parziale		
Sportello locale (Servizi alle imprese)	Vira	Completa	1.50	
Sportello locale Ufficio tecnico	Contone	Completa	4.00	
<b>Amministrazione e UT</b>			<b>12.00</b>	
Magazzini servizi urbani	Magadino/Quartino		13.00	
Posto di polizia	Magadino		3.00	
<b>Servizi esterni</b>			<b>16.00</b>	
Servizi scolastici / Cultura	Vira			
<b>Servizi scolastici e culturali</b>			<b>1.80</b>	
<b>Totale generale</b>			<b>29.80</b>	

La dotazione di personale è esposta a titolo indicativo per categorie e in unità a tempo pieno e non considera il corpo docenti, il personale ausiliario e gli apprendisti. La dotazione di dettaglio del personale ai diversi servizi e uffici dipenderà dalla definizione concreta del livello di servizio e dalla ripartizione effettiva dei compiti, entrambe di competenza del nuovo Municipio. L'esperienza raccolta nella fase di avvio dell'attività del nuovo Comune permetterà inoltre di calibrare adeguatamente la dotazione in personale e altre risorse dei diversi servizi.

Il modello parte dal presupposto di assicurare adeguata copertura del territorio senza procedere a licenziamenti di personale, ma semmai operando progressive riqualifiche di funzione, favorendo l'acquisizione di conoscenze specialistiche.

A questo proposito si sottolinea in particolare il previsto potenziamento dell'Ufficio tecnico mediante compensazioni ottenute nei servizi amministrativi.

Per rapporto alla situazione attuale, il modello si presenta nei termini seguenti:

Categoria	Attuale <sup>2</sup>	Nuovo	Variazione
Segretari comunali	7.00	1.00	
Vice Segretari com.	3.00	7.00	
Amministrazione	1.20		
Ufficio tecnico	2.60	4.00	
<b>Amministrazione e UT</b>	<b>13.80</b>	<b>12.00</b>	<b>- 1.80</b>
Polizia	2.00	3.00	
Squadra esterna	13.50	13.00	
<b>Servizi esterni</b>	<b>15.50</b>	<b>16.00</b>	<b>+ 0.50</b>
Trasporti scolastici	0.70	0.80	
Direzione scuole		0.50 -1.00	
Cultura		0.00 - 0.50	
<b>Servizi scolastici</b>	<b>0.70</b>	<b>1.80</b>	<b>+ 1.10</b>
<b>Totale</b>	<b>30.00</b>	<b>29.80</b>	<b>- 0.20</b>

Una riduzione della dotazione di personale a medio termine appare possibile nel settore amministrativo grazie allo sfruttamento di nuove tecnologie di lavoro ed a razionalizzazioni interne, oltre che nel settore esterno (opzione tra esecuzione in proprio e delega dell'esecuzione a terzi tramite appalto o mandato di prestazione). Se si tiene conto dell'organico complessivo, appare plausibile valutare gli effetti di ottimizzazione a medio termine in ca. il 10 % della spesa complessiva, ciò che comporterebbe una riduzione dell'ordine di ca. 300'000 franchi annui.

Dal profilo logistico la concretizzazione del modello indicato non rende necessari investimenti eccessivi (nella forma di nuove costruzioni) e permette di sfruttare al meglio le strutture esistenti.

I servizi urbani disporranno di una sede centrale presso gli attuali magazzini comunali di Magadino, mantenendo le sedi decentralizzate esistenti (con la funzione di depositi e rimesse locali).

La gestione della squadra esterna dovrà essere affidata ad un coordinatore responsabile. L'ingaggio del personale dovrà assicurare un adeguato equilibrio tra lo sfruttamento della conoscenza del territorio e una progressiva specializzazione professionale di singoli collaboratori su temi specifici (acqua, sottostrutture, ...). Dimensioni e compiti affidati alla squadra esterna andranno valutati anche alla luce della possibilità di delega di compiti a terzi (mandati, appalti a terzi).

La gestione della distribuzione dell'acqua potabile (tramite azienda municipalizzata o mediante assunzione del servizio da parte del Comune) sarà gestita dal personale indicato nella tabella precedente ("Amministrazione e UT" / "Servizi esterni").

<sup>2</sup> Mancano i dati del Comune di Indemini

### 5.2.2 Livello di servizio

La questione del livello di servizio assume carattere centrale in un progetto di aggregazione. Proprio la certezza di poter godere di un livello di servizio uniforme (e possibilmente migliore dell'attuale) su tutto il territorio rappresenta una leva importante per il singolo cittadino. Ciò vale naturalmente non solo sul fronte dei servizi offerti, ma anche sul fronte delle strutture tariffali, che dovranno essere rapidamente uniformate.

La garanzia di un livello di servizio uniforme può però generare costi insostenibili: l'uniformità non va quindi intesa ed interpretata in modo assoluto, ma in base a logiche funzionali. Importante è garantire il medesimo livello di servizio laddove vi sono interessi ed esigenze simili (ad esempio nel comprensorio funzionale industriale-commerciale) oppure alle residenze secondarie, oppure ancora in ambito scolastico. Non è per contro ragionevole immaginare di poter offrire il medesimo livello di servizio (ma anche di infrastrutture) su tutto il comprensorio, che è caratterizzato da densità abitativa e caratteristiche funzionali assai diverse.

Il livello di servizio può quindi essere differenziato per sostenere e orientare specializzazioni funzionali, laddove questo può generare vantaggi concorrenziali (Servizi al turista nel Basso Gambarogno, Servizi all'impresa nell'Alto Gambarogno, Servizi al cittadino nelle zone residenziali a forte densità abitativa).

### 5.2.3 Presenza sul territorio

Il modello esposto ai paragrafi precedenti permette di assicurare servizi dell'amministrazione comunale diffusi sul territorio, in un contesto organizzativo chiaramente orientato alle esigenze ed alle specializzazioni funzionali riconosciute.

Il livello di servizio al cittadino misurato in termini di accessibilità e orari di apertura generalmente dovrebbe migliorare rispetto alla situazione attuale.

## 5.3 Servizi

In questo capitolo vengono sommariamente presentate le situazioni e le possibili conseguenze più significative che si potranno presentare grazie alla nuova struttura istituzionale. La suddivisione dei temi segue quella del piano contabile dei Comuni ticinesi.

### 5.3.1 Protezione giuridica

Il passaggio della tenuta della mappa catastale non dovrebbe porre problemi, in quanto è già attualmente gestita dal medesimo geometra (ing. L. Rossetti) per tutto il territorio fatta eccezione per il Comune di Indemini (gestita dall'ing. G. Calastri).

L'Ufficio di stato civile competente è per tutto il comprensorio già oggi quello di Locarno.

### 5.3.2 Sicurezza

Date le esigenze specifiche del territorio e il potenziale di occupazione del personale proprio, si ritiene di rinunciare alla creazione di un corpo di polizia comunale completamente autonomo, atto ad operare autonomamente sul territorio con competenze complete, con o senza il supporto di agenti ausiliari nel periodo estivo.

Si ritiene per contro opportuno procedere ad un moderato potenziamento dell'organico attuale (da due a tre agenti) consolidando le collaborazioni esistenti con le Polizie comunali di Tenero e Gordola.

Obiettivo finale deve comunque rimanere quello di realizzare un posto unico misto con la Polizia cantonale (posto di Magadino) concretizzando il concetto di "polizia di prossimità", operando altresì in stretta collaborazione anche con il Corpo delle guardie di confine.

In ambito di pompieri, protezione civile e gestione dei casi di catastrofe le competenze comunali sono molto limitate. Un miglioramento in termini di sinergie dovrebbe essere possibile a livello della gestione locale delle situazioni di catastrofe, grazie anche alle recenti riorganizzazioni in ambito pompieristico: il nuovo Municipio potrà pianificare la gestione delle emergenze su scala comprensoriale, potendo contare su strutture operative locali efficienti (polizia comunale, corpo pompieri del Gambarogno).

Il Comune di Contone dovrà sciogliere la convenzione che regge il corpo pompieri di Cadenazzo. I pompieri di Contone potranno essere integrati nel Corpo pompieri del Gambarogno, assicurando adeguata copertura anche per questa porzione di territorio. Questa riorganizzazione dovrà in ogni caso essere oggetto di coordinamento con il progetto di riorganizzazione in atto a livello cantonale.

Il Centro di soccorso pompieri di riferimento per tutto il comprensorio resta quello attuale di Bellinzona.

### 5.3.3 Educazione

Fra i compiti prioritari di un comune vi è la gestione della scuola dell'infanzia ed elementare. L'assunzione di questo compito a livello regionale permetterà non solo di affrontare la pianificazione dei fabbisogni con maggior flessibilità e giustificare servizi aggiuntivi grazie al maggior numero di allievi, ma garantirà una miglior qualità della scuola dal punto di vista pedagogico. Luogo d'apprendimento delle conoscenze ma anche d'aggregazione sociale e di educazione alla cittadinanza, essa deve poter assicurare ai ragazzi che la frequentano modalità d'insegnamento aggiornate ed efficienti.

In sintonia con i principi espressi nella prima parte di questo rapporto, obiettivo importante per il nuovo istituto scolastico sarà quello di garantire una presenza degli allievi nelle varie località della regione.

Per un miglior lavoro dal punto di vista didattico si tratterà di promuovere le monoclasse (soprattutto nel secondo ciclo di scuola elementare) ed evitare le pluriclassi numerose.

Per questioni organizzative, di sicurezza e di vita familiare, si cercherà di evitare il più possibile continui e dispendiosi spostamenti fra allievi.

Per ragioni di costi e di buon senso, si valorizzeranno le infrastrutture esistenti, limitando le spese per investimenti edili allo stretto necessario.

Indicativamente il modello di gestione del nuovo Istituto scolastico unico potrebbe essere concepito come segue.

Verranno definiti comprensori che sostituiranno l'attuale organizzazione basata sui confini comunali. Si presterà attenzione alle zone di confine fra gli attuali comuni e le frazioni e le zone residenziali delle famiglie con figli in età scolastica.

A partire dai comprensori definire le varie sezioni, i docenti ed i servizi necessari curando gli aspetti relativi al tema delle monoclasse e l'economia negli spostamenti.

Per quel che riguarda il corpo insegnante, l'Istituto unico dovrà favorire il lavoro d'equipe e le relazioni con i genitori, le autorità e le risorse esterne. In quest'ottica si dovrà dotare di un ruolo di direzione specificatamente adibito a questi compiti ed in sostituzione degli attuali responsabili d'Istituto. Il grado di

occupazione (indicativamente tra il 50 ed il 100 %) ed i compiti andranno ulteriormente precisati in sede di affinamento della concezione del nuovo Istituto.

Pensando ad una ridefinizione dei "luoghi scolastici" in funzione della popolazione e della configurazione del territorio (comuni e frazioni limitrofe), riteniamo interessante una visione che integri tre principali zone: una legata al piano, un'altra che guarda ai comuni sul litorale ed una terza più collinare. Tenendo conto della volontà di salvaguardare le sedi attuali apportando delle correzioni in funzioni degli allievi e degli spostamenti, si potrebbero ipotizzare 5 comprensori così definiti:

- Contone
- Quartino
- Vira / Magadino
- Piazzogna (Fosano, Vairano, Ronco e Indemini)
- S. Nazzaro/Gerra (Alabardia, S. Abbondio, Caviano e Ranzo)

organizzati con 5 sedi di scuola dell'infanzia e 5 di scuola elementare secondo lo schema seguente:

- |           |   |
|-----------|---|
| - SI e SE | Contone   |
| - SI e SE | Quartino  |
| - SI e SE | Vira / Magadino   |
| - SI e SE | Piazzogna (Fosano, Vairano, Ronco e Indemini)               |
| - SE      | S. Nazzaro (Alabardia, Gerra, S. Abbondio, Caviano e Ranzo) |
| - SI      | Gerra (Alabardia, S. Nazzaro, S. Abbondio, Caviano e Ranzo) |

Secondo i dati disponibili ed una proiezione sull'anno 2009-10 si possono ipotizzare:

- 12 sezioni di scuola elementare (209 allievi)
- 6 sezioni di scuola dell'infanzia (mancano i dati delle nascite 2007)

così ripartite:

- |               |           |  |
|---------------|-----------|--|
| - 1 SI e 2 SE | 3 sezioni | Contone  |
| - 2 SI e 4 SE | 6 sezioni | Quartino   |
| - 1 SI e 2 SE | 3 sezioni | Vira / Magadino  |
| - 1 SI e 1 SE | 2 sezioni | Piazzogna (Fosano/Vairano/Ronco/Indemini)              |
| - 3 SE        | 3 sezioni | S. Nazzaro (Alabardia/Gerra/S. Abbondio/Caviano/Ranzo) |
| - 1 SI        | 1 sezione | Gerra (Alabardia/S. Nazzaro/S. Abbondio/Caviano/Ranzo) |

Questa opzione potrebbe essere la più funzionale per mantenere le monoclasse e limitare nuove infrastrutture. Possibile appare una maggiore complementarietà fra Contone e Quartino per 5-6 monoclasse ma anche per Piazzogna, S. Nazzaro e Vira.

Tenuto conto dell'evoluzione prevedibile della popolazione scolastica (SE: 2005/216, 2006/206, 2007/212, 2008/213, 2009/209, 2010/211) l'organizzazione dell'Istituto scolastico e del corpo docenti potrebbe indicativamente risultare come segue:

Critero	Anno 2006-07	Anno 2009-2010	Note
<b>SE</b>			
Allievi	213	209	
Sezioni	11	12	
Docenti titolari			
- tempo pieno	7	8	
- metà tempo	4	4	
Direzione	--	0.5 – 1	
Docenti speciali			
- Attività creative	3	1	Tempo parziale
- Educazione fisica	2	2	
- Educazione musicale	1	1	Tempo parziale
- Sostegno pedagogico	1	1	
<b>SI</b>			
Allievi	87	...	
Sezioni	5	6	
<b>Docenti titolari</b>			
- tempo pieno	4	5	
- tempo parziale	2	2	

### Trasporti scolastici

Attualmente vi sono 6 furgoncini scolastici che assumono il trasporto degli allievi sulle tratte:

- Quartino-Magadino
- Vira-Piazzogna-S. Nazzaro
- Gerra-S. Nazzaro
- Caviano-Gerra-S. Nazzaro
- S.Abbondio-Gerra-S. Nazzaro.

Il nuovo istituto scolastico dovrebbe porsi come obiettivo la diminuzione degli spostamenti.

Su questo punto si tratterà di non far spostare, là dove è possibile, gli allievi del primo ciclo e limitando, nei limiti del possibile, anche quelli del secondo ciclo.

Andrà ricercata una possibile integrazione fra gli orari ed i percorsi del postale con quelli della scuola. Da notare che nel 2011 i furgoni trasporto allievi attuali non saranno più conformi ai requisiti di sicurezza richiesti.

### Mensa

L'Istituto scolastico dovrebbe poter offrire la possibilità della mensa ai bambini della scuola dell'infanzia. La collaborazione adottata dal Basso Gambarogno con la casa per anziani è una buona soluzione. Andrà valutata la possibile estensione del servizio al comprensorio e la sua sostenibilità finanziaria, se del caso ripiegando su soluzioni parziali (es. mensa a Vira).

### Doposcuola

Come già menzionato nella premessa, l'Istituto scolastico dovrà portare dei benefici anche dal punto di vista pedagogico (più sinergia fra i docenti) e dal punto di vista socio-educativo (attività complementari per gli allievi, organizzazione di doposcuola).

Per realizzare questi intenti di coordinazione e di potenziamento delle attività delle varie sedi, è opportuna, come precisato nella tabella-docenti, una figura di direttore d'istituto.

I suoi compiti dovranno essere prevalentemente di animazione pedagogica, di coordinamento e di gestione dell'istituto.

Da questo punto di vista, questa figura dovrà portare un'attenzione particolare alla collaborazione con le risorse umane e associative presenti nella regione.

### 5.3.4 Cultura e tempo libero, economia e turismo

La costituzione del nuovo Comune con comprensorio identico a quello dell'esistente Ente turistico offre opportunità di collaborazione e di promozione uniche (perlomeno a livello ticinese) tra queste due entità.

Queste opportunità possono essere individuate nei seguenti ambiti:

- contributo al rafforzamento del senso di appartenenza della popolazione alla nuova realtà istituzionale, sia tramite l'offerta di manifestazioni regionali, sia tramite il supporto a manifestazioni ed eventi locali (supporto alle "reti sociali" esistenti)
- contributo alla presenza del Comune verso l'esterno (informazione e comunicazione, "immagine", sito internet, bollettino informativo)
- collaborazioni regionali (con altri ET, organizzatori, Comuni)
- offerta di servizi (comuni) all'ospite e al residente, nel campo della cultura, dello svago, delle infrastrutture per lo sport e per il tempo libero, della mobilità; sviluppo di una "carta dei servizi del Gambarogno"
- gestione di servizi comuni (operatore culturale, squadra esterna, gestione infrastrutture sportive e di svago)
- collaborazione in ambito amministrativo e nella gestione di sportelli decentralizzati

Lo sfruttamento delle opportunità sopra descritte presuppone la determinazione di alcuni principi, riassunti qui di seguito:

- la reciproca ripartizione di compiti, oneri e responsabilità fra Comune ed Ente dovrà essere chiaramente formalizzata in un mandato di prestazione
- l'eventuale assunzione in gestione di compiti operativi da parte dell'Ente turistico (gestione di lidi, infrastrutture sportive e di svago, ecc.) dovrà essere chiaramente separata dalla responsabilità quale proprietario (Comune o terzi)
- la definizione degli obiettivi dovrà essere concertata tra Autorità politica e Ente turistico nell'ambito delle reciproche competenze, mentre la realizzazione potrà essere delegata dal Comune sulla base di un mandato di prestazione generale, eventualmente accompagnato da mandati puntuali per eventi particolari

Le sinergie più significative andranno ricercate nella gestione comune dei servizi di sportello (a beneficio sia della popolazione residente che degli ospiti), della gestione del personale esterno (manutenzione e gestione) e della gestione centralizzata di attrezzature ed impianti per manifestazioni. In questo campo un aspetto da non sottovalutare è quello della gestione e della valorizzazione delle infrastrutture sportive e di svago. Il nuovo Comune riprenderà infatti, oltre a diverse infrastrutture a lago (lidi, spiagge) anche il Centro sportivo regionale attualmente gestito dal Consorzio PR.

Un ulteriore ambito di collaborazione è ipotizzabile nel campo della mobilità collettiva, dove si possono immaginare offerte supplementari a beneficio sia dei residenti che degli ospiti (navigazione, corse serali o festive, ecc.).

Le attività di promozione del comprensorio da parte dell'Ente turistico costituiscono un elemento importante di sostegno al principale ramo economico presente sul territorio. A medio termine non è escluso che la rete di contatti sviluppata in questo contesto possa essere progressivamente sviluppata anche per sostenere iniziative di sviluppo economico in altri settori (commerciale/industriale), in sinergia con gli organismi preposti a questo scopo a livello cantonale e federale. In prospettiva questo equivarrebbe ad una trasformazione progressiva verso una sorta di "Agenzia di sviluppo" quale ente di supporto per il nuovo Comune.

### 5.3.5 Salute pubblica e Previdenza sociale

Il fabbisogno in posti-letto anziani per il Comune di Contone è attualmente coperto dalla Casa per anziani di Giubiasco.

Gli altri Comuni del comprensorio fanno capo all'offerta della Casa per anziani Cinque Fonti di San Nazzaro (Fondazione privata riconosciuta dallo Stato). Lo stabile della Fondazione è stato edificato nel 1960, ampliato nel 1975 ed ammodernato nel 1998-2000. Al 31.12.2005 l'Istituto ospitava 84 utenti (in 17 camere doppie e 50 camere singole), di cui ca. la metà domiciliati nel Gambarogno ed il resto provenienti dal resto del Cantone. La Fondazione occupa 84 dipendenti e rappresenta uno dei datori di lavoro più importanti del comprensorio.

Su questo tema si vedano gli approfondimenti proposti al capitolo 5 di questo rapporto.

Va gestito il passaggio del Comune di Contone dal comprensorio dell'ABAD al comprensorio ALVAD per quanto attiene all'assistenza a domicilio.

Va definito il mantenimento con conseguente estensione a tutto il comprensorio oppure lo stralcio dell'aiuto complementare comunale attualmente erogato dai Comuni di Vira Gambarogno e San Nazzaro (in totale ca. 60 beneficiari).

Lo sportello LAPS di riferimento per tutto il comprensorio è quello di Locarno (Ufficio XI). La costituzione del nuovo Comune dovrebbe giustificare – acquisita l'impossibilità di un ritorno alla gestione comunale di questi servizi – almeno la rivendicazione di uno sportello LAPS sul territorio comunale.

La Commissione tutoria regionale di riferimento resta come finora quella operante a Minusio.

### 5.3.6 Traffico e mobilità

Il tema della mobilità e della gestione del traffico rappresenta già oggi una delle preoccupazioni maggiori dei Comuni del Gambarogno. Purtroppo oggi il ruolo dei singoli Comuni si riduce a quello di portavoce di desideri e preoccupazioni: le soluzioni concrete dipendono di fatto essenzialmente dalla buona volontà e dalla disponibilità dei livelli istituzionali superiori. A maggior ragione appare quindi indispensabile una maggiore propositività diretta degli enti locali.

Il nuovo Comune dovrà riuscire a migliorare qualitativamente e quantitativamente l'offerta di mobilità pubblica mantenendo i costi ad un livello sopportabile. In questo contesto particolare attenzione andrà data ai collegamenti festivi e serali per il comprensorio tra Gerra e Dirinella, attualmente totalmente sprovvisto di servizio pubblico in queste fasce.

Questo obiettivo potrà essere raggiunto anzitutto grazie alla maggiore forza contrattuale ed alla possibilità di semplificare la coordinazione. Inoltre, le maggiori risorse finanziarie permetteranno di creare dei punti di forza e consentiranno una gestione più razionale delle risorse. Grazie all'aggregazione, sarà pure possibile armonizzare le varie offerte che oggi i singoli Comuni propongono all'utenza in modo differenziato (FLEXI, contributo Arcobaleno ecc.) .

Avvalendosi dei vantaggi appena citati, uno sforzo prioritario dovrà essere fatto per migliorare le coincidenze esigendo un coinvolgimento più attivo nell'allestimento degli orari. Infatti, pur disponendo di tre vettori per il trasporto di passeggeri (lago, gomma e rotaia), l'interscambio tra di essi è tutt'altro che ottimale. Per ampliare l'offerta di trasporto pubblico, si dovrà pure valutare la possibilità di un'integrazione di quei servizi offerti oggi ad uso esclusivo, ad esempio gli "scuola bus".

A causa della dispersione del territorio e della mancanza d'utenza regolare, i collegamenti verso i poli a disposizione dei giovani alla sera ed in generale, i collegamenti all'infuori delle fasce d'inizio e fine giornata lavorativa risultano particolarmente carenti. Grazie ai vantaggi dati da un'aggregazione, sarà possibile rinforzare questo servizio adottando delle soluzioni innovative come ad esempio quella data dai taxi collettivi. Sempre in ambito di traffico pubblico, s'imporrà pure un'analisi delle fermate e dei percorsi dei bus, poiché gli stessi risultano oggi distribuiti in modo non ottimale. Per favorire e facilitare l'accesso ai mezzi di trasporto pubblico, sarà inoltre necessario dare la giusta priorità alla realizzazione di park & ride.

Poiché il fabbisogno in mobilità del settore turistico non coincide con quello dell'utenza residente, una collaborazione più attiva tra il nuovo Comune e l'Ente turistico permetterà di trovare soluzioni migliori rispetto a quelle attuali.

Un progetto d'affrontare con priorità è quello relativo alla completamento del percorso pedonale a lago. Esso permetterà di migliorare e rendere più sicura la mobilità pedonale portando vantaggi anche all'attrattività turistica della regione e permettendo un migliore sfruttamento del potenziale paesaggistico del litorale. Dove tecnicamente e finanziariamente possibile dovrà pure essere considerata la realizzazione di un adeguato percorso ciclabile.

Per ottenere i miglioramenti auspicati, sarà indispensabile una formulazione comprensoriale degli obiettivi, una visione strategica chiara da parte dell'ente locale ed una capacità propositiva che integri anche gli aspetti turistici e quelli legati alle esigenze di mobilità interna al comprensorio.

Sul fronte del traffico, l'obiettivo che il nuovo Comune dovrà perseguire sarà quello di un miglioramento della qualità di vita e della sicurezza dei cittadini senza però comprometterne la loro mobilità. La

moderazione del traffico sulla strada cantonale a lago, recentemente sistemata su tratti importanti del Gambarogno, appare ormai cosa fatta (o in fase di realizzazione), mentre le opere di moderazione nei nuclei, realizzate solo in parte, saranno d'analizzare ulteriormente.

Un miglioramento significativo a Quartino e Contone potrà essere raggiunto solo quando verrà concretizzato il collegamento veloce A2 – A13 e realizzate le dovute misure accompagnatorie per limitare ai residenti il traffico sull'attuale cantonale. La realizzazione in tempi brevi di quest'opera resta una delle priorità strategiche che il nuovo Comune dovrà sostenere. Essa permetterà in oltre di snellire il traffico verso l'interscambio di Cadenazzo a tutto vantaggio anche del trasporto passeggeri su gomma.

Uno sforzo particolare dovrà essere rivolto al contenimento del traffico merci sulla linea Bellinzona-Luino che oltre a rumore, vibrazioni e pericolo, compromette lo sviluppo del servizio passeggeri (TILO).

Ancora per quanto riguarda il traffico veicolare, quale opzione a lungo termine, si potrebbe ipotizzare la realizzazione di un collegamento trasversale in collina per Caviano, S. Abbondio e Ronco, opera questa che faciliterebbe notevolmente le percorrenze del trasporto pubblico.

→ *Allegati: tabelle analisi SWOT Traffico e mobilità*

### 5.3.7 Protezione dell'ambiente e gestione del territorio

Il piano regolatore consortile del Gambarogno – che tratta tutto il comprensorio del nuovo Comune ad eccezione del territorio di Contone – si trova da tempo in fase di revisione.

Il lavoro ha richiesto e richiede tuttora un notevole impegno di mediazione tra le richieste dei Comuni, i vincoli legislativi superiori (cantionali e federali), la necessità di salvaguardare una ottica regionale e le esigenze emerse nell'ambito dell'esame preliminare svolto in collaborazione con i servizi cantionali preposti.

L'importanza di una gestione del territorio e dell'urbanizzazione corretta ed orientata ad un utilizzo parsimonioso del territorio è stata recepita da tempo nel comprensorio: questa consapevolezza ha portato alla decisione di affrontare i problemi urbanistici e territoriali in una ottica comprensoriale sovracomunale già molti anni orsono, anticipando di fatto uno degli obiettivi centrali dei processi aggregativi odierni: quello della gestione del territorio.

Negli ultimi anni sono emerse esigenze sempre crescenti di adeguamento delle norme in vigore, ciò che ha portato all'avvio di un processo di revisione generale del PR. Questa revisione ha incontrato nella fase iniziale di definizione degli indirizzi una certa opposizione da parte dei singoli Comuni. Grazie ad una intensa fase di ricerca del consenso, si è potuto permettere agli attuali Comuni di prendere posizione formalmente sulle proposte di revisione all'attenzione del Consorzio, in modo tale che il nuovo Municipio possa iniziare la sua attività contando su un incarto praticamente pronto per la prosecuzione della procedura di approvazione.

Il nuovo Municipio dovrà decidere le modalità di presentazione delle necessarie integrazioni relative al territorio di Contone.

Nel contesto della gestione del territorio, l'aggregazione non potrà che rafforzare la difesa degli interessi del comprensorio per quanto attiene all'approfondimento ed alla ricerca di soluzioni di problemi che superano i confini comunali, quali la protezione dai pericoli naturali, la gestione dell'approvvigionamento idrico, la completazione della rete delle canalizzazioni e la tutela dell'ambiente (ad esempio nel contesto della pianificazione delle grandi linee di traffico ferroviario e delle problematiche legate alla gestione delle rive).

### 5.3.8 Finanze e imposte, servizi urbani (tasse d'uso)

#### Gestione finanziaria

Gli aspetti operativi connessi alla gestione finanziaria del nuovo Comune possono venir così riassunti:

- la gestione contabile potrà avvenire sulla piattaforma informatica già attualmente in uso (AJ-LOGOS);
- il nuovo Comune dovrà dotarsi di un piano finanziario
- è auspicabile la nomina di un organo di revisione esterno indipendente

Tutti questi provvedimenti confermano l'impostazione attualmente in uso presso la maggioranza dei Comuni del comprensorio e non dovrebbero pertanto porre problemi maggiori di implementazione.

#### Imposta di culto / Relazioni con le parrocchie

Nell'ambito del progetto di aggregazione non sono previste modifiche alle modalità di sussidiamento attuale delle Parrocchie presenti sul territorio.

Non si prevede l'introduzione dell'imposta di culto.

#### Acqua potabile

La distribuzione di acqua potabile a livello locale rappresenta un servizio di primaria importanza che deve essere assicurato dai Comuni in modo razionale ed efficiente, garantendo un utilizzo parsimonioso delle risorse naturali. La gestione di questo compito potrà essere assunta sia da una nuova Azienda municipalizzata nella quale confluiranno quelle esistenti, sia essere assunto direttamente dai servizi del Comune.

Nel comprensorio del Gambarogno il Cantone ha allestito un Piano cantonale di approvvigionamento idrico che propone interventi infrastrutturali importanti (e investimenti conseguenti) atti ad assicurare a lungo termine la disponibilità di acqua potabile.

I principi che dovranno reggere la gestione del servizio nel nuovo Comune possono essere così riassunti:

- ottimizzazione delle infrastrutture di captazione e della rete di distribuzione tramite interventi infrastrutturali coordinati (sulla base del Piano cantonale d'approvvigionamento idrico [PCAI])
- assicurazione della qualità e della quantità dell'acqua distribuita
- copertura completa dei costi di gestione e di investimento (oneri finanziari e di ammortamento) tramite il prelievo di adeguate tasse d'uso

Il Regolamento per la distribuzione dell'acqua potrà essere adottato ex-novo sulla base di un modello di recente adozione; il problema del concetto tariffale pone per contro maggiori problemi.

La situazione di partenza è infatti fortemente differenziata, con alcuni Comuni che applicano una tariffa secondo consumo mediante lettura di contatori e altri (la maggioranza, nel Basso Gambarogno) che applicano una tariffa a rubinetto. Questa situazione originata non da ultimo dalla struttura abitativa caratterizzata da una elevatissima percentuale di residenze secondarie a basso consumo, ma con elevati carichi di consumo di punta nel periodo delle vacanze estive, non potrà essere mantenuta a tempo

indeterminato in ragione di una manifesta disparità di trattamento tra cittadini residenti in uno stesso Comune.

Quale obiettivo a tendere a medio-lungo termine, si propone un modello di tariffazione unitario basato sul prelievo di una tassa base accompagnata dalla fatturazione del consumo.

Il raggiungimento di questo obiettivo presuppone l'istallazione di un sistema di contatori presso tutti gli abbonati. Si tratta di un investimento importante, irrealizzabile a breve termine sull'intero comprensorio.

Per questa ragione si ipotizza una introduzione per fasi. In una prima fase si può immaginare una gestione tariffale diversa per abitazioni primarie (sistema a tassa base e tariffa secondo consumo, su contatore) ed abitazioni secondarie (sistema a tassa base e tariffa fissa per rubinetto, senza contatore). Alternativamente, si può ipotizzare una introduzione dei contatori per fasi delimitate geograficamente (comprensori degli ex comuni).

Questo modo di procedere – seppur soggetto a rischi dal profilo della compatibilità con la legislazione concernente il controllo dei prezzi – appare giustificabile dal profilo pratico, poiché rende possibile l'introduzione progressiva dei contatori anche nel comprensorio che oggi ne è sprovvisto e assicura in tempi rapidi la parità di trattamento almeno all'interno delle due categorie principali di utenti (residenze primarie e residenze secondarie), risp. per comprensori geografici delimitati.

Unitamente all'adozione del nuovo Regolamento unico andranno uniformate le disposizioni relative alle tasse uniche di allacciamento (in funzione del valore di stima) e le tasse speciali (piscine, uso temporaneo, cantieri, ...) nonché quelle per esercizi pubblici e utenti industriali / commerciali (da fissare come per le residenze primarie: tassa base e tassa secondo consumo, conteggiata mediante contatore).

### Raccolta rifiuti

Indipendentemente dalla necessità di uniformare a termine i sistemi di raccolta dei rifiuti esistenti (infrastruttura, densità dei punti di raccolta, frequenza), nel comprensorio si presenta pure la necessità di prendere una decisione strategica riguardo al sistema di tariffazione più adeguato a garantire la copertura dei costi di questo servizio prevista dalla legislazione federale e cantonale.

Il sistema di tariffazione della raccolta rifiuti adottato da tutti i Comuni fatta eccezione per Contone è quello basato sul prelievo di tasse annue fisse differenziate per categoria di utente. In alcuni regolamenti, la determinazione della tassa annua è variabile a dipendenza di parametri specifici quali ad esempio il numero di camere per gli alberghi, di posti a sedere per i ristoranti o di metri quadrati di superficie per le attività economiche.

A Contone viene per contro applicata una tassa variabile sul sacco, con prelievo di tassa base.

Il Regolamento per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti potrà essere adottato ex-novo sulla base di un modello di recente adozione; il problema del concetto tariffale pone per contro maggiori problemi.

Quale obiettivo strategico di lungo termine, si propone un modello di tariffazione unitario basato sulla fatturazione del consumo (tassa sul sacco con tassa base). Tale scelta si impone viepiù anche allo scopo di evitare che il comprensorio del futuro nuovo Comune si qualifichi quale isola per il "turismo del sacco", a seguito della progressiva diffusione della tassa sul sacco nei comprensori vicini.

A breve-medio termine tale obiettivo non appare ragionevolmente raggiungibile: si propone pertanto necessario gestire un periodo di adattamento nel quale si propone di adottare una tariffazione mista con tassa base differenziata per categorie, ma valido per l'intero comprensorio (fatta eccezione per il Comune

di Contone, che manterrebbe il sistema a tassa sul sacco, allo scopo di valutarne i risultati nell'ottica di una sua futura estensione all'intero comprensorio).

Tassa sul sacco e tasse basi nel resto del comprensorio andranno calibrate in modo tale da assicurare un grado di copertura dei costi analogo nel comprensorio di Contone e nel resto del Comune. In questo modo si potrebbe rispondere alla legittima esigenza di parità di trattamento fra cittadini/utenti anche nella fase transitoria gestita in regime "binario".

La raccolta separata (verde, ingombranti, carta, batterie/pile, ferro, PET) andrebbe gestita nell'ambito di un "ecocentro" comunale unico, eventualmente integrato con giri di raccolta specializzati a frequenza variabile. I costi di questo servizio andrebbero computati nei costi generali da coprire mediante prelievo delle tasse per lo smaltimento dei RSU.

Una soluzione specifica per le zone industriali/commerciali può essere valutata indipendentemente dal modello tariffale per le residenze primarie e secondarie, applicando ad esempio un modello di tariffazione secondo il peso grazie alla messa a disposizione di containers a pressa con accesso a chiave elettronica e sistema di pesa.

#### Manutenzione delle canalizzazioni

Il Regolamento per la manutenzione delle canalizzazioni potrà essere adottato ex-novo sulla base di un modello di recente adozione; il problema del concetto tariffale pone per contro maggiori problemi, in quanto parzialmente legato alle scelte adottate in materia di tariffazione del consumo di acqua potabile.

Quale obiettivo strategico di lungo termine, si propone un modello di tariffazione misto basato sul prelievo di una tassa proporzionale al valore di stima immobiliare e al consumo di acqua potabile fatturato (secondo la lettura dei contatori).

In assenza di una rete di rilevamento completa dei consumi dell'acqua potabile (contatori) si dovrà gestire un periodo transitorio più o meno lungo mediante l'applicazione di un sistema "binario":

- per le abitazioni/utenti con contatore AP: tassa mista valore di stima / prelievo per mc di acqua fatturata
- per le abitazioni/utenti senza contatore AP: tassa unica in base al valore di stima (aliquota maggiorata)

Allo scopo di assicurare almeno una parità di trattamento sostanziale fra queste due categorie si dovranno elaborare scenari quantitativi che pongano in adeguata relazione le aliquote maggiorate sul valore di stima ai consumi presunti di acqua potabile generati dagli utenti senza contatori.

#### Energia elettrica

Allo scopo di assicurare una distribuzione dell'energia elettrica con livello di servizio e tariffe uniformi su tutto il comprensorio del nuovo Comune sarà presumibilmente necessario trasferire per Contone la concessione di privativa alle Aziende Municipalizzate di Bellinzona alla Società Elettrica Sopracenerina SA. Quest'ultimo distributore potrà così assicurare il servizio ai sensi della LMSP su tutto il territorio del nuovo Comune.

Andranno chiarite le modalità e la tempistica per questo trasferimento, allo scopo di non entrare in conflitto con gli impegni assunti dal Comune di Contone con la Città di Bellinzona mediante la sottoscrizione della

lettera d'intenti del 18 ottobre 2006. Una clausola generale è a questo proposito prevista al punto 4. della citata lettera d'intenti.

## **5.4 Infrastrutture**

### **5.4.1 Presenza sul territorio**

La presenza dell'ente pubblico in termini di infrastrutture si concretizza essenzialmente sottoforma di

- Sedi scolastiche
- Cancellerie e sportelli comunali
- Magazzini e depositi comunali
- Impianti sportivi e di svago; strutture turistiche a lago
- Sale riunioni e multiuso

A livello del nuovo Comune, si può constatare un buon grado di diffusione di infrastrutture pubbliche comunali, senza necessità di nuove edificazioni o investimenti importanti, fatta eccezione per la creazione di una nuova sede di scuola dell'infanzia a Piazzogna ed eventuali potenziamenti determinati dallo sviluppo della popolazione scolastica.

Una cessione o dismissione di singole infrastrutture non appare al momento attuale necessaria e nemmeno opportuna.

Nei singoli capitoli di questo rapporto sono state esposte le diverse opzioni relativamente ai singoli ambiti infrastrutturali, orientati tutti al mantenimento di un adeguato equilibrio nel territorio, ma anche al supporto ed alla promozione delle specializzazioni funzionali individuate.

### **5.4.2 Principi di riorganizzazione**

A livello di servizi amministrativi non si prevede una centralizzazione spinta: verranno mantenute le sedi attualmente disponibili, procedendo a interventi di miglioria puntuale finalizzati a attribuire funzioni specifiche ai diversi stabili. Come già indicato in precedenza, si prevede in particolare di insediare la nuova sede principale del Municipio presso la Casa comunale di Magadino e la nuova sede dell'Ufficio tecnico presso la Casa comunale di San Nazzaro. Le altre Case comunali, oltre alla funzione di sportello locale, accoglieranno servizi specifici, quali ad esempio i servizi finanziari, culturali e sociali.

Il magazzino principale dei servizi esterni può essere previsto a Magadino/Quartino. I servizi esterni disporranno di una sottosedede (da definire) nel Basso Gambarogno e di punti di appoggio nei diversi quartieri, allo scopo di ottimizzare le necessità di spostamento di materiale ed attrezzature all'interno del comprensorio.

Per quanto attiene all'organizzazione dell'istituto scolastico, si rinvia allo specifico capitolo in questo rapporto.

Le infrastrutture sportive, di svago e culturali sono già oggi disponibili con buona diffusione territoriale. Il potenziamento del Centro sportivo regionale – che diverrà struttura comunale a tutti gli effetti - è necessità già riconosciuta; a livello di infrastrutture di svago a lago vi è la possibilità di procedere ad interventi più

mirati di potenziamento, grazie alla concentrazione delle risorse finanziarie. Analogamente si potrà procedere con progetti in ambito culturale.

Globalmente non sono previsti interventi edili rilevanti (risp. eccedenti la normale manutenzione che comunque andrebbe garantita dai singoli Comuni) per assicurare il buon funzionamento del nuovo Comune.

## **5.5 Consorzi e collaborazioni intercomunali**

### **5.5.1 Consorzio PR**

Con l'aggregazione dei Comuni del Gambarogno, ruolo e funzione del Consorzio Piano Regolatore del Gambarogno verranno a cadere: l'importante (ed innovativo) ruolo assunto dal Consorzio avrà allora posto le basi per una aggregazione facilitata, almeno dal profilo della pianificazione del territorio. Le necessità di integrazione ed armonizzazione si limiteranno infatti all'adeguamento delle disposizioni pianificatorie del Comune di Contone a quelle valide per il resto del comprensorio.

Lo scioglimento del Consorzio comporterà l'assunzione di attivi e passivi del Consorzio da parte del nuovo Comune. In particolare, i beni immobili del Consorzio (principalmente il Centro sportivo) verranno assunti in proprietà dal nuovo Comune che in contropartita si dovrà assumere pure i debiti bancari in essere (per complessivi CHF 4 milioni) e l'impegno di rimborso del finanziamento LIM senza interesse (per CHF 559'000, stato al 31.12.2006).

La struttura consortile potrà essere sciolta.

### **5.5.2 Corpo pompieri**

Andrà regolata l'uscita del Comune di Contone dal regime convenzionale che attualmente regge il corpo pompieri di Cadenazzo.

Il Corpo pompieri del Gambarogno (nato dalla recente fusione dei Corpi del Basso Gambarogno e del Corpo di Magadino-Vira) diventerà parte dell'amministrazione comunale.

La convenzione in essere potrà essere annullata.

### **5.5.3 Casa per anziani**

Si veda il capitolo 5 di questo rapporto.

### **5.5.4 Porto regionale SA**

La struttura societaria, voluta per poter coinvolgere anche l'azionariato privato, andrà mantenuta. La quota attualmente detenuta dal Consorzio PR verrà rilevata dal nuovo Comune. Resta acquisito il principio dell'autofinanziamento integrale dell'opera, ritenuto condizione essenziale per la realizzazione del progetto.

### **5.5.5 Mantenimento dell'Ente turistico del Gambarogno**

Pur non essendovi relazione diretta con il progetto di aggregazione, i Municipi sottolineano la necessità di garantire e confermare anche dopo l'avvenuta aggregazione fra i Comuni l'esistenza nei termini

istituzionali, organizzativi e finanziari attuali dell'Ente turistico del Gambarogno, che dovrà assumere compiti di supporto e collaborazione essenziali nel contesto della gestione delle attività di valorizzazione del territorio e delle peculiarità culturali e di svago nel comprensorio del nuovo Comune.

#### 5.5.6 Partecipazioni consortili e collaborazioni da sciogliere

La concretizzazione del progetto di aggregazione permette di sciogliere, risp. rinunciare alla partecipazione ai seguenti consorzi, associazioni, enti:

- Consorzio per il Piano regolatore dei Comuni del Gambarogno
- Consorzio per il Centro scolastico del Gambarogno
- Associazione dei Comuni del Gambarogno
- Convenzione Corpo pompieri del Gambarogno
- Convenzione Corpo pompieri Contone-Cadenazzo-S. Antonino
- Convenzione per la raccolta dei rifiuti del Gambarogno
- Convenzioni scolastiche del Basso e del Medio Gambarogno
- Convenzione per la polizia intercomunale (Magadino, Contone, Vira)
- Associazione assistenza e cura a domicilio Bellinzona e dintorni ABAD (Contone)
- Fondazione Casa per anziani Giubiasco (Contone)
- Consorzio raccolta rifiuti Bellinzona sud (Contone)

#### 5.5.7 Altre partecipazioni consortili e collaborazioni da mantenere / adeguare

Grazie all'aggregazione, il nuovo Comune di Gambarogno otterrà una posizione dominante nei seguenti consorzi / associazioni / enti:

- Consorzio di depurazione delle acque del Gambarogno e sponda sinistra del fiume Ticino (con i Comuni di Cadenazzo e Locarno)
- Consorzio Piazza di tiro di Quartino (con i Comuni di Cadenazzo e S. Antonino)
- Consorzio di manutenzione delle arginature e di interventi di premunizione forestale del Monte Ceneri
- Convenzione per la polizia intercomunale (Magadino, Contone, Gordola, Tenero)

## 6 Progetti

In questo capitolo vengono riassunte alcune opportunità di sviluppo di servizi comunali che richiedono una dimensione minima diversa da quella degli attuali Comuni presi singolarmente. Per l'analisi della situazione attuale si rinvia a quanto indicato nel capitolo 5 di questo rapporto. In alcuni casi, la realizzazione di questi progetti presuppone la collaborazione del Cantone: le corrispondenti richieste sono formulate nel capitolo 8.

### 6.1 Mobilità

L'aggregazione permetterà di affrontare con nuove energie un progetto di sviluppo – in collaborazione con il Cantone e gli operatori di trasporto pubblico - di una rete integrata di mobilità collettiva pubblica locale se

del caso facendo capo e/o integrando anche offerte complementari già realizzate in altri comprensori del Cantone (“sportbus”, “nottabus”, trasporto scolastico, servizio “tixi”).

## 6.2 Assistenza agli anziani

Lo statuto giuridico della Fondazione Cinque Fonti non viene messo in discussione dal progetto di aggregazione. L'importanza di questa struttura sociosanitaria per il nuovo Comune aumenterà senza ombra di dubbio, in quanto la stessa potrebbe assumere un ruolo di polo sociosanitario per l'intero comprensorio comunale, aggregando anche servizi complementari.

La popolazione ultra sessantacinquenne residente nel comprensorio a fine 2001 era pari a 948 unità. La popolazione ultra ottantenne era pari a 246 unità. Assumendo un parametro di istituzionalizzazione del 25 % della popolazione ultra ottantenne, il numero di posti in istituto da pianificare per il comprensorio ammonterebbe a 62. Il potenziale della struttura di S. Nazzaro appare quindi adeguatamente dimensionato a soddisfare il fabbisogno in posti del comprensorio, tenuto conto dei parametri usualmente riconosciuti a livello cantonale.

La tendenza all'aumento del numero di persone anziane sole a domicilio (in particolare di confederati che hanno i loro familiari domiciliati oltralpe) accentua la necessità di spazi abitativi protetti. I servizi di cura a domicilio coprono il fabbisogno di cure, ma rimane scoperto il problema legato al loro isolamento e la copertura con una presenza sulle 24 ore. Questo genera oggi o la necessità di far capo a badanti oppure il ricovero – improprio – in strutture sanitarie acute.

In questo contesto il nuovo Comune potrebbe sviluppare una offerta complementare propria sotto forma di appartamenti protetti collegati logisticamente alla struttura della Fondazione Cinque Fonti. Questa struttura sarebbe composta da mono- o bilocali non medicalizzati in affitto, con possibilità di far capo a servizi centralizzati condivisi quali sala, soggiorno, mensa e servizio di “custodia sanitaria”. I costi di affitto e per servizi dovrebbero essere a carico dei singoli beneficiari, con parziale presa a carico per il tramite del servizio cure a domicilio. In questo contesto potrebbe pure essere oggetto di approfondimento la futura utilizzazione della Casa Alabardia.

## 6.3 Valorizzazione riva lago

La revisione del piano regolatore dei Comuni del Gambarogno ha creato le premesse per la realizzazione di progetti di valorizzazione delle peculiarità e delle specificità delle risorse naturalistiche e paesaggistiche della regione. Lo sviluppo socioeconomico del Gambarogno resta fundamentalmente legato alla valorizzazione delle sue componenti: il lago, la montagna, le strutture urbane. La realizzazione di alcuni progetti legati a queste risorse permetterà di qualificare la nostra regione per rapporto alle realtà a noi vicine; e questo a tutto vantaggio dell'attrattività residenziale primaria e secondaria del nostro comprensorio. Individuando progetti che unitariamente soddisfano le esigenze dei residenti e dei turisti, si stimola l'integrazione e si rafforza il senso di appartenenza collettivo. Il piano regolatore ha voluto prioritariamente creare queste premesse, andando a definire il quadro pianificatorio di riferimento, per la progettazione e l'attuazione di tutte quelle strutture che andranno a valorizzare (attraverso una realizzazione a tappe che va dal breve al lungo termine) le singole potenzialità rilevate.

Attraverso la delimitazione di piani particolareggiati e misure pianificatorie puntuali, il piano regolatore ha voluto collegare tutte queste potenzialità per permettere un'offerta qualitativa diversificata.

I progetti che potenzialmente rientrano in questa impostazione possono essere così riassunti:

- il piano particolareggiato del lungo lago e bolle di Magadino;
- il piano particolareggiato del nucleo storico e del delta di Vira Gambarogno;
- il collegamento pedonale, lungo la strada cantonale litoranea, tra Piazzogna e San Nazzaro;
- il lido urbano e l'imbarcadero di San Nazzaro;
- la valorizzazione naturalistica delle rive a San Nazzaro e lungo tutto il litorale;
- il piano particolareggiato del delta di Gerra Gambarogno;
- il completamento del centro sportivo del Gambarogno;
- il porto regionale del Gambarogno (che dovrà comunque autofinanziarsi);
- la valorizzazione del comparto parco botanico del Gambarogno - stagno naturalistico del Paron a Vairano-Piazzogna;
- il progetto agrituristico "Rivivere Sciaga".

Nell'ambito del progetto di aggregazione dei comuni del Gambarogno, ogni progetto di sviluppo è stato esaminato singolarmente, individuandone le specificità e il valore.

Il Gruppo di lavoro è dell'opinione che per creare le premesse di progressiva realizzazione di questi progetti il nuovo Comune dovrà poter beneficiare di un tangibile aiuto finanziario del Cantone che non potrà certamente essere elargito ad innaffiatoio su tutti i progetti, ma piuttosto indirizzarsi verso singoli progetti prioritari inquadrati in un unico disegno concettuale di largo respiro.

Si è pertanto deciso di esporre in modo più esteso e dettagliato la proposta prioritaria di riqualifica delle rive del lago.

Gli altri progetti di valorizzazione che concernono le zone collinari e di montagna non vengono tralasciati: il nuovo Comune dovrà farsi carico di uno sviluppo equilibrato di tutto il comprensorio. Lo potrà fare anche grazie alla capacità di convogliare maggiori risorse sui progetti che raccoglieranno il maggior consenso.

Nel contesto aggregativo, il Cantone ha segnalato l'impegno a sostenere finanziariamente la realizzazione del progetto agrituristico "Rivivere Sciaga". Questo aiuto sarà riconosciuto in aggiunta a quelli per la realizzazione degli altri progetti di sviluppo. Con questo aiuto si intende sottolineare l'importanza turistica del comprensorio di montagna del Gambarogno.

Il lago rappresenta una componente fondamentale per le potenzialità di valorizzazione naturalistica e infrastrutturale, in funzione dello svago e della ricreazione e, in definitiva, del miglioramento della qualità di vita.

I contenuti dello studio delle componenti naturalistiche e paesaggistiche, i progetti e gli studi puntuali, hanno evidenziato le seguenti opportunità, in un'unica visione che, a nostro parere, dà una particolare forza al progetto di valorizzazione della riva lago.

Il piano particolareggiato del lungo lago e delle bolle di Magadino ha predisposto le misure necessarie per una valorizzazione naturalistica e ricreativa e di servizio della porta d'entrata alla sponda sinistra del Verbano. Questo riordino permette di recuperare l'ampio spazio verde lungo le bolle, dove verrà ottimizzata la passeggiata, realizzate aree di svago e spazi e strutture didattiche e formative. Grazie al riposizionamento dei posteggi, nell'ampia area "Virano" verrà realizzato un parco alberato direttamente sul lago. Inoltre è prevista la costruzione di un posteggio "park and ride" che rappresenterà un tassello importante per assicurare una migliore mobilità nel Gambarogno.

### Il piano particolareggiato del nucleo storico e del delta di Vira Gambarogno

Il piano particolareggiato di Vira racchiude l'ampio comparto del nucleo storico fino al delta del riale "Vadina". Vira rappresenta l'unica situazione dove alla riva corrisponde una struttura urbanistica significativa: il nucleo storico.

In questo contesto territoriale le opere dovranno considerare la forte presenza dell'insediamento storico, le opere dovranno essere pensate in relazione a questa importante presenza. La pianificazione particolareggiata prevede diversi punti di qualità: in questo ambito, volendo centrare l'attenzione attorno alle rive del lago, ci si limiterà a citare l'acquisto del mappale n. 313 - ultimo grande fondo non edificato a lago - e la realizzazione delle opere necessarie per una riqualifica naturalistica e paesaggistica, in funzione ricreativa, di tutto il comparto del delta, compreso il corso d'acqua e gli spazi adiacenti in località "Pozzon".

### Il collegamento pedonale, lungo la strada cantonale litoranea, tra Piazzogna e San Nazzaro

Si tratta di un tassello essenziale per dare una continuità al collegamento pedonale all'interno del futuro nuovo comune. La costruzione di un marciapiede sul lato-lago della strada cantonale, oltre ad essere un'importante opera dal punto di vista della sicurezza, sarà di grande valore turistico e ricreativo.

### Il lido urbano, l'imbarcadero a di San Nazzaro

Il lido a San Nazzaro è compreso nella zona residenziale ed è direttamente legato all'area del centro civico. Il piano regolatore prevede la realizzazione di un nuovo lido contestualizzato alla situazione urbana, quindi una struttura più elaborata e complessa di valenza regionale.

La costruzione del nuovo lido comporta lo spostamento dell'imbarcadero nella zona dell'attuale giudicatura di pace. Il progetto del nuovo imbarcadero rappresenta l'occasione per la riqualifica urbanistica (porta d'entrata dell'attuale Comune e futura frazione), infrastrutturale (centro di scambio dei trasporti) e naturalistica-paesaggistica di tutta la zona in riva al lago.

### La valorizzazione naturalistica delle rive a San Nazzaro e lungo tutto il litorale

Il Comune di San Nazzaro ha già elaborato un concetto per la valorizzazione naturalistica delle rive naturali. Il progetto prevede il ripristino delle rive compromesse mediante interventi di bioingegneria abbinati alla realizzazione di punti di sosta e di vista favorendo nel contempo nuovi accessi alla riva. Si tratta di un concetto d'intervento applicabile direttamente a tutte le rive del Gambarogno.

### Il piano particolareggiato del delta di Gerra Gambarogno

Il piano particolareggiato di Gerra Gambarogno comprende l'ampio comparto del nucleo storico. Il delta della valle di Gerra, in buona parte di proprietà del comune, è un ampio squarcio aperto all'interno di tale nucleo. La villa di proprietà Zeli rappresenta un elemento urbanistico significativo per la sua monumentalità volumetrica e per il parco circostante.

L'obiettivo del piano particolareggiato è di predisporre un uso estensivo e il più naturale possibile degli spazi pubblici sul delta, mediante interventi di riqualifica naturalistica (passeggiata a lago) e la costruzione di strutture per i servizi della spiaggia, funzionali ai fruitori e nel contempo rispettose del valore naturalistico della zona.

Particolare attenzione andrà posta alla salvaguardia della villa Zeli che rappresenta forse l'unico esempio di villa con parco a lago sulla sponda lacustre del Gambarogno.

La realizzazione dell'insieme di questi progetti, caratterizzati da un grado di sviluppo e di approfondimento ancora assai diversificato, permetterà una significativa valorizzazione del comprensorio a lago nello spirito riassunto all'inizio di questo capitolo.

L'orizzonte realizzativo non può che essere di medio-lungo termine, già solo in considerazione dell'impegno finanziario complessivo, valutabile in almeno una trentina di milioni di franchi.

Queste considerazioni inducono l'Associazione dei Comuni a proporre al Cantone l'avvio di un progetto pianificatorio e di valorizzazione del paesaggio coordinato, nello spirito di quanto proposto dalla recente revisione del Piano direttore. In questo contesto appare però altrettanto importante poter contare su un impegno politico complessivo di sostegno anche finanziario che permetta al nuovo Comune di partire non solo con idee di valorizzazione del territorio ma anche con concrete prospettive di realizzazione, senza dover per questo rinunciare sin dall'inizio a opere infrastrutturali e di completamento almeno altrettanto importanti per lo sviluppo socioeconomico.

## 6.4 Politica giovanile

Il comprensorio è caratterizzato da un notevole numero di iniziative a livello giovanile. Il nuovo Comune dovrebbe poter disporre delle risorse per poter valorizzare e sostenere queste iniziative, senza per questo cadere in proposte eccessivamente "dirigiste".

In questo contesto si sottolinea la possibilità di affidare a nuove funzioni quali quelle ipotizzate per l'Istituto scolastico o per la gestione del Centro sportivo anche compiti di supporto all'animazione giovanile nel comprensorio, in modo tale da mantenere e consolidare l'attuale livello di offerta a favore dei giovani in ambito extra-scolastico.

## 6.5 Carta del turista

Appare proponibile l'introduzione, in collaborazione con l'Ente turistico, di una carta dei servizi per il turista e/o per il proprietario di residenza secondaria, eventualmente nella forma di un supplemento alla tassa di soggiorno.

Tramite questa carta potrebbero crearsi le premesse per (co-)finanziare servizi e infrastrutture pubbliche quali:

- trasporto pubblico
- lidi e bagni pubblici
- attrezzature e centri sportivi
- manifestazioni culturali e offerta di svago
- parchi e verde pubblico
- sentieri e percorsi pedonali

Collaborazioni accresciute fra Comune e Ente turistico sono pure possibili ed anzi auspiccate anche in ambito di promozione culturale e di sostegno alle attività associative presenti nel comprensorio. In quest'ottica appare pensabile l'istituzione di una figura di animatore culturale, che possa fornire supporto operativo alle attività culturali promosse dal Comune e nel contempo ampliare lo spettro dell'offerta dell'Ente turistico.

---

## 7 Prospettive finanziarie

### 7.1 Gestione corrente

I valori procapite rilevati dai consuntivi 2005 dei singoli Comuni evidenziano un livello di spesa corrente inferiore di ca. il 15 % nel comprensorio per rapporto al valore medio cantonale. Pure in termini di ricavi fiscali procapite il valore del comprensorio appare inferiore al valore medio cantonale del 10-15 %. Per contro, il livello dei ricavi correnti non fiscali (tasse d'uso, redditi patrimoniali, altri ricavi) risulta in linea con il valore medio registrato a livello cantonale.

Un valutazione indicativa, elaborata sulla base dei dati di consuntivo 2005 permette di affermare che il nuovo Comune potrebbe – a determinate condizioni - gestire la sua attività con un moltiplicatore politico di imposta dell'85 %, in linea con il dato medio cantonale.

L'applicazione di un moltiplicatore politico dell' 85 % con chiusura a pareggio presuppone l'adempimento delle seguenti condizioni:

- definizione dell'onere d'investimento netto in media annua a 2.5 milioni di franchi
- conferma del livello di servizio allo standard attuale (risp. allineamento allo standard dei comuni principali (Magadino, Contone, S. Nazzaro e Vira)
- adeguato grado di copertura dei costi generati dai servizi soggetti a tassa mediante definizione di tariffe adeguate
- abbattimento del debito dei Comuni di Contone e Indemini da parte del Cantone nell'ambito del programma di risanamento legato alle aggregazioni indicato nel messaggio n. 5825 del 29 agosto 2006, ciò che permetterà di ridurre il debito oneroso nei confronti dei terzi (e la sostanza ammortizzabile) nella misura di 5.8 milioni di franchi

Il grado d'incertezza relativo alle previsioni di natura finanziaria per il nuovo Comune non dipendono unicamente da scelte future proprie non ancora note (politica d'investimento, livello di servizio), ma pure da fattori esterni, quali:

- la determinazione dell'indice di forza finanziaria del nuovo Comune
- lo sviluppo dei rapporti finanziari Cantone-Comuni
- il livello di razionalizzazione dei servizi raggiungibile a medio termine
- l'evoluzione della congiuntura e dei tassi di interesse

Allo scopo di garantire una sana gestione ed una solida base finanziaria al nuovo Comune, si ribadisce sin d'ora l'importanza di ossequiare i seguenti principi:

- gli investimenti netti andranno autofinanziati nella misura di almeno il 70 %
- il tasso di ammortamento medio dovrebbe essere adeguato quale obiettivo di medio termine da un tasso del 7 % (valore utilizzato per le simulazioni) ad un tasso del 8-10 %
- i debiti verso terzi (ca. 44 milioni di franchi a fine 2005, al netto della riduzione di 5.8 milioni versati dal Cantone) andrebbero ristrutturati in modo tale da disporre di scadenze dilazionate che permettano di diluire il rischio legato al cambiamento del livello dei tassi di interesse

L'applicazione di questi principi di sana gestione finanziaria è naturalmente indipendente dalla realizzazione o meno del progetto di aggregazione: la loro applicazione anche nella fase preparatoria da

parte dei singoli Comuni del comprensorio non potrà che contribuire a “partire con il piede giusto” anche con il nuovo Comune.

## 7.2 Politica d'investimento

L'entità degli investimenti è determinata dalla volontà di mantenere la pressione fiscale al livello della media cantonale (moltiplicatore politico al 85%) e dal volume della spesa corrente e dall'entità dei ricavi non fiscali.

Una raccolta di dati relativa ai progetti di investimento allo studio nel comprensorio ha evidenziato una notevole volume di investimenti netti pianificati a breve-medio termine. Pur considerando spostamenti temporali determinati da problemi procedurali, si deve constatare l'impossibilità di realizzare tutti i progetti attualmente in discussione, a meno di riconsiderare gli obiettivi in termini di moltiplicatore politico d'imposta per reperire nuove risorse finanziarie ed aumentare la capacità d'investimento del Comune.

Dal profilo quantitativo una rilevazione indicativa svolta presso i Comuni del comprensorio a fine 2006 ha portato ai seguenti risultati per il periodo 2009 – 2012 (investimento netto, in mio. di franchi):

- investimenti obbligatori (canalizzazioni, misurazioni): 2.1 mio.
- investimenti in sottostruttura e attrezzature: 11.4 mio.
- investimenti in soprastruttura (terreni ed edifici): 3.0 mio.
- investimenti di sviluppo: 4.3 mio.

per un totale di ca. 21 milioni di franchi su 4 anni.

A questo onere, già di per sé imponente, va aggiunto un ulteriore pacchetto di investimenti netti pari a ca. 4 milioni di franchi per interventi di approvvigionamento idrico, che andranno finanziati dalla futura azienda acqua potabile (o direttamente dal Comune) e coperti mediante il prelievo di adeguate tasse d'uso.

In questa sede non si ritiene opportuno entrare nel merito sulla priorità di singoli progetti di investimento: questa competenza spetta infatti esclusivamente agli organi del nuovo Comune. Appare però indispensabile fornire alcune indicazioni di orientamento riguardo alle priorità settoriali, commisurando le stesse alla capacità di investimento globale del nuovo Comune.

Un modello praticabile, acquisita una capacità di investimento netto prudenzialmente valutata a 2.5 milioni di franchi, appare essere il seguente:

Categoria		Netto	Lordo	Note
Obbligatori	15 %	375'000	700'000	<b>Contr. canalizzazione</b>
Sottostruttura	25 %	625'000	900'000	<b>Contr. miglioria</b>
Edilizia pubblica / Terreni	25 %	625'000	800'000	<b>Sussidi TI / CH / LIM</b>
Progetti di sviluppo	35 %	875'000	1'000'000	<b>Sussidi TI / CH / LIM</b>
<b>Totali</b>	<b>100%</b>	<b>2'500'000</b>	<b>3'400'000</b>	

Per rapporto ai valori medi di investimento procapite a livello cantonale, si può osservare quanto segue.

L'investimento netto procapite a livello dell'insieme dei Comuni si è fissato nel 2005 a CHF 531 (onere lordo CHF 698), con un autofinanziamento di CHF 376 (pari ad un grado di autofinanziamento medio del 70.9 %).

Applicando i parametri medi cantonali alla popolazione del nuovo Comune (ca. 4'500 abitanti) si ottengono i seguenti valori: investimento netto CHF 2'389'000; investimento lordo CHF 3'141'000; autofinanziamento CHF 1'692'000. Si tratta di importi leggermente inferiori a quelli ipotizzati nella tabella precedente per il nuovo Comune di Gambarogno: a titolo di ulteriore raffronto, va ricordato che negli ultimi 10 anni i 9 Comuni nel loro insieme hanno realizzato in media annua investimenti netti per ca. CHF 2'200'000 e lordi per ca. CHF 3'700'000.

Appare comunque evidente la buona capacità di investimento del nuovo Comune nel suo complesso. Va inoltre sottolineata la possibilità di destinare una porzione non irrilevante di risorse finanziarie su progetti a sostegno dello sviluppo economico del comprensorio: determinante per il successo sarà in questo ambito la capacità di concentrare le risorse sui progetti prioritari e significativi, evitando la dispersione a pioggia su un numero eccessivo di piccoli progetti.

Non va infine dimenticato il margine di ottimizzazione ottenibile sul fronte delle spese proprie di funzionamento a medio termine. Le indicazioni esposte al capitolo 5.2.1 permettono di affermare che – a parità di altri fattori – una riduzione dei costi dell'ordine del 10 % genererebbe un maggior potenziale di investimento dell'ordine di ca. 2 milioni di franchi annui.

### **7.3 Moltiplicatore politico**

La definizione del moltiplicatore politico d'imposta non può essere determinata a priori, togliendo una delle competenze principali agli organi politici del nuovo Comune.

La Commissione ha però verificato la fattibilità – a determinate condizioni e tenuto conto delle numerose imponderabili – di gestire il nuovo Comune con un moltiplicatore politico dell' 85 %, in linea con il moltiplicatore politico medio cantonale.

Si ribadisce a questo proposito che le condizioni principali per poter raggiungere questo obiettivo sono riassumibili nella corretta determinazione del livello degli investimenti netti, nella politica d'ammortamento e di finanziamento e nella definizione del livello dei servizi offerti alla popolazione.

### **7.4 Tasse d'uso**

Il nuovo Comune svolgerà un ruolo importante quale erogatore di servizi alla popolazione (residenti e turisti) ed alle aziende.

Per molti di questi servizi la legislazione cantonale e federale dispone in modo vincolante le modalità di copertura dei costi (gratuità, copertura mista, copertura totale mediante tasse d'uso). Per diversi servizi di stretta competenza comunale, il Comune è per contro relativamente libero di definire una strategia propria in materia di tasse d'uso.

A titolo orientativo, la Commissione auspica, allo scopo di assicurare al nuovo Comune il massimo margine di libertà in ambito di investimenti e di moltiplicatore, di adottare criteri rigorosi per quanto attiene alla fissazione delle tasse d'uso. In particolare viene auspicata la definizione di tariffari che permettano di raggiungere un elevato grado di copertura dei costi dei servizi offerti a residenti e turisti, oltre che alle

aziende ed agli operatori economici, quali ad esempio: tasse di canalizzazione, tassa rifiuti, licenze edilizie, naturalizzazioni, rilascio documenti e altre autorizzazioni, uso del suolo pubblico (condotte, marciapiedi e piazze), sopralluoghi, perizie e constatazioni.

Dal profilo concettuale, tenuto conto della particolare struttura insediativa caratterizzata da numerosissime residenze secondarie e da frequentatori occasionali, andranno trovate adeguate soluzioni che assicurino l'equilibrio delle coperture dei costi fissi ed infrastruttura (tassa base) e i costi variabili d'esercizio (tassa secondo consumo).

## 7.5 Distribuzione dell'acqua potabile

La distribuzione dell'acqua potabile è attualmente garantita da otto aziende municipalizzate, oltre ad un patriziato, che assicura la distribuzione nel comprensorio del Comune di Indemini.

La distribuzione dell'acqua potabile nel nuovo Comune andrà assicurata da una nuova Azienda municipalizzata (nata dalla fusione delle otto precedenti e dal riscatto delle infrastrutture di proprietà patriziale a Indemini), oppure dal Comune medesimo, previa integrazione di attivi e passivi delle precedenti aziende nella contabilità comunale.

In entrambi i casi, la distribuzione dell'acqua potabile dovrà avvenire in regime di ampia copertura dei costi. Il sistema di tassazione dovrà a medio-lungo termine essere uniformato verso una tassazione del consumo con l'istallazione generalizzata di contatori, allo scopo di favorire un utilizzo parsimonioso dell'acqua potabile. Nella definizione del sistema tariffale si dovrà attentamente valutare la struttura dei consumi (residenze primarie/residenze secondarie) e assicurare la copertura dei costi di infrastruttura mediante adeguato prelievo di tasse basi annue.

## 8 Relazioni esterne

La concretizzazione di un nuovo unico e grande Comune del Gambarogno permetterà di affrontare in modo sostanzialmente diverso le relazioni del comprensorio verso l'esterno.

Da un lato le relazioni "istituzionali" potranno poggiare su una "massa critica" maggiore, ciò che produrrà maggiore attenzione nelle diverse sedi istituzionali, fatto che non potrà che migliorare il peso relativo del comprensorio nelle dinamiche di allocazione delle risorse. Una maggiore presenza istituzionale si potrà far sentire sotto questo profilo sia a livello degli organismi regionali (riequilibrando il rapporto con la sponda Ascona-Locarno) che a livello cantonale nei rapporti con l'amministrazione cantonale.

Un nuovo Comune unico potrà anche assumere un ruolo di "terzo polo" nelle dinamiche che legano attualmente gli agglomerati di Bellinzona e di Locarno. La presenza di Contone e Magadino nel comprensorio non potranno che contribuire a dare un nuovo importante ruolo al Comune anche nel contesto della pianificazione della gestione dell'importante area del Piano di Magadino.

Un Comune unico e forte potrà probabilmente meglio difendere le sue prerogative ed i suoi interessi nei confronti di aziende federali e di altri attori con interessi importanti sul territorio, e questo sia a livello svizzero che transfrontaliero.

L'importanza economica del frontalierato per il comprensorio e per le attività economiche che vi si svolgono, oltre che un confine nazionale condiviso con la vicina Italia, apriranno al nuovo Comune una

serie di nuove ed importanti opportunità di collaborazione transfrontaliera (contatti bilaterali, progetti comuni, accesso a finanziamenti europei, benefici particolari garantiti ai comuni di confine dalla legislazione svizzera).

## 9 Richieste al Consiglio di Stato

### 9.1 Impegni vincolanti

I Comuni reputano essenziale sottolineare il fatto che il processo di aggregazione proposto in questo rapporto presenta sia opportunità che rischi. In particolare, i Comuni ritengono che il processo di aggregazione non debba peggiorare la situazione degli enti locali per rapporto alla situazione attuale. Per questa ragione vengono richieste al Consiglio di Stato ed al Parlamento le seguenti garanzie vincolanti.

#### 9.1.1 Strade cantonali

Si chiede il mantenimento della competenza cantonale integrale (sia per la manutenzione che per gli interventi di miglioria) della rete attuale. Per le eventuali cessioni dei tratti Calgiano e Sant'Abbondio (da sud) le stesse potranno avvenire solo previo completo risanamento a carico del Cantone. In particolare si chiede un piano degli interventi di miglioria previsti per i prossimi 10 anni, con particolare riferimento al miglioramento (in collaborazione con le FFS) degli accessi ai nuclei di Caviano e Sant'Abbondio. Ulteriore priorità è rappresentata dalla realizzazione di marciapiedi e di interventi di moderazione nelle zone abitate soggette a forte traffico.

Per quanto concerne la bretella di uscita verso il Gambarogno (allacciamento A2-A13) si sottolinea l'importanza di assicurare al Gambarogno infrastrutture di accesso adeguate e moderne, correttamente inserite nel territorio dal profilo urbanistico ed ambientale. In questo contesto si chiede l'impegno del Cantone a procedere – senza oneri supplementari per il nuovo Comune – alla riqualifica della strada cantonale nel tratto Contone-Quartino a seguito dell'apertura del nuovo collegamento A2-A13.

#### 9.1.2 Approvvigionamento idrico (LAppri / PCAI)

La costituzione di un nuovo Comune unico comporterà come evidenziato nel presente rapporto anche un processo di fusione delle diverse Aziende municipalizzate (alternativamente il loro scioglimento con contemporanea assunzione del servizio direttamente da parte dell'amministrazione comunale) per la distribuzione dell'acqua potabile attualmente operanti sul territorio. Allo scopo di assicurare lo sfruttamento comune dei bacini di accumulazione e il collegamento delle reti di distribuzione si chiede che il nuovo Comune possa beneficiare dei contributi attualmente previsti dalla Legge cantonale per l'approvvigionamento idrico per gli interventi di carattere sovracomunale (ad esempio quelli previsti dal PCAI comprensoriale, che andrà esteso anche al comprensorio di Contone) anche se gli stessi saranno realizzati dal nuovo Comune.

#### 9.1.3 Pericoli naturali

Si chiede l'impegno dell'Autorità cantonale a promuovere l'avvio di uno studio volto a definire una nuova ripartizione delle competenze e delle responsabilità (se del caso in una nuova entità giuridica comune) nell'ambito della premunizione dei rischi legati al territorio, con l'obiettivo di ridurre i rischi in caso di catastrofi naturali legate all'insufficiente cura del territorio in particolare fuori dalle zone edificabili. In questo

contesto appare necessaria una azione di coinvolgimento obbligatorio di tutti gli attori interessati alle misure di salvaguardia (quali ad esempio, oltre a Cantone e Comune, ATEL, SES, FFS, ecc.).

#### 9.1.4 Linea FFS

Si chiede l'impegno del Cantone affinché il traffico merci internazionale venga gestito lungo la nuova linea AlpTransit attraverso il Monte Ceneri.

#### 9.1.5 Allacciamento autostradale Bellinzona-Locarno

Si auspica la realizzazione rapida del nuovo collegamento A2-A13, ciò che migliorerà significativamente la raggiungibilità del comprensorio e la sua attrattività nel contesto cantonale ed internazionale.

#### 9.1.6 Collegamento pedonale Locarno – Magadino

Il nuovo collegamento pedonale proposto dalla Fondazione Bolle di Magadino (attraversamento ex Silos Ferrari da Magadino a Locarno) appare come elemento essenziale per la valorizzazione del futuro Parco del Piano di Magadino. Si chiede che a questa opera di interesse cantonale venga attribuita una elevata priorità di realizzazione e che la stessa sia sostenuta finanziariamente dal Cantone.

#### 9.1.7 Assistenza agli anziani / Casa Cinque Fonti

Si veda il capitolo 6.2 di questo rapporto.

#### 9.1.8 Trasporti pubblici

Si chiede, a partire dal prossimo cambiamento d'orario utile, l'introduzione di corse festive e serali che colleghino i Comuni di Caviano e S. Abbondio a Gerra Gambarogno. Inoltre si attendono miglioramenti sulla linea Cadenazzo – Dirinella (corse notturne) e per i collegamenti con Indemini. Se necessario, questi collegamenti potranno essere gestiti con formule innovative (quali ad esempio un servizio su chiamata) da concordare con gli organi del nuovo Comune.

#### 9.1.9 Sede SM di Vira Gambarogno

In via principale si chiede il finanziamento completo delle opere di risanamento dello stabile della SM di Vira Gambarogno da parte del Cantone. A questo finanziamento deve essere accompagnato l'impegno al mantenimento della sede almeno per la frequenza del primo ciclo. Contestualmente si chiede pure la risoluzione definitiva dei problemi logistici e di capacità di accoglienza presso la sede di Cadenazzo. Qualora questi problemi non potessero essere adeguatamente risolti a Cadenazzo, andrebbe presa in seria considerazione l'ipotesi di completare la sede di Vira Gambarogno anche con il secondo ciclo.

## 9.2 Aiuti finanziari

### 9.2.1 Progetti di sviluppo territoriale e socioeconomico

Per la realizzazione dei progetti di sviluppo territoriale ed economico (per esempio legati alla valorizzazione della riva lago, precisati nel dettaglio nel capitolo 6.3 di questo rapporto), i Comuni chiedono al Consiglio di Stato un impegno in termini di partecipazione finanziaria straordinaria valutata al 15 % dell'onere lordo complessivo, da ripartirsi su un periodo indicativo di una decina di anni e da erogarsi in aggiunta ai finanziamenti ordinari previsti dalle disposizioni vigenti e applicabili. I finanziamenti – dell'ordine di grandezza di 5-6 milioni di franchi - andranno erogati solo su presentazione di progetti precisi e concreti, integrati in un disegno regionale chiaro e coordinato a livello regionale con le competenti Autorità cantonali.

Per il progetto "Rivivere Sciaga" viene inoltre richiesto un impegno finanziario cantonale supplementare.

### 9.2.2 Contributo di risanamento

Si chiede che vengano erogati a favore del nuovo Comune perlomeno i contributi previsti nel quadro del Messaggio n. 5825 del Consiglio di Stato relativo alla concessione di un credito quadro di 120 milioni di franchi a favore di progetti di aggregazione in 43 Comuni ticinesi.

Si prende atto che i Comuni beneficiari di tale contributo nel comprensorio del Gambarogno sono i Comuni di Contone e di Indemini, per i quali viene ipotizzato un contributo di risanamento quantificato dalla Sezione degli enti locali e dalla Direzione del Dipartimento delle istituzioni<sup>3</sup> in CHF 5'800'000.

## 10 Conclusioni

### 10.1 Cittadinanza, partecipazione e rappresentatività

Il progetto d'aggregazione si è chinato in modo dettagliato sulle linee guida, le questioni relative all'amministrazione, i servizi, le infrastrutture, le questioni finanziarie, i rapporti con il Cantone.

Ci sono aspetti che evidentemente esulano dal mandato conferito per la stesura di questo progetto ma non per questo meno importanti, come può esserlo la rappresentatività politica.

Nella consapevolezza che la ricchezza di un comune, soprattutto in un contesto federalista come il nostro, risiede in gran misura nel grado di vicinanza, interesse, senso d'appartenenza e partecipazione dei suoi cittadini alle sorti della cosa pubblica, è doveroso perlomeno fare alcune considerazioni in merito.

#### I legami con la cittadinanza

Le attuali assemblee e consigli comunali saranno sostituiti da un solo organo legislativo.

Questo passaggio, se da un lato porterà più razionalità e maggior spirito decisionale, non mancherà certo di creare qualche scopenso per quel che riguarda la vicinanza del cittadino alla cosa pubblica. Lo scioglimento delle nove entità comunali come luoghi di partecipazione politica dovrà quindi essere fatto con attenzione, instaurando forme partecipative complementari al nuovo consiglio comunale.

---

<sup>3</sup> Lettera della Direzione del Dipartimento delle istituzioni all'Associazione dei Comuni del Gambarogno del 14 febbraio 2007

Quali ? Le forme più idonee nei processi aggregativi fin qui realizzati sono le commissioni di quartiere o di frazione. Create per dar modo alle varie località di farsi portavoce dei propri bisogni, permettono pure di instaurare con l'esecutivo quei rapporti di prossimità che vanno oltre le pratiche amministrative. Tenendo conto delle esperienze svolte altrove, sarebbe quindi auspicabile che il nuovo esecutivo consideri come prioritario lo statuto di queste commissioni creando nel contempo un dicastero che ne curi il funzionamento.

#### La scelta dei rappresentanti politici

Il progetto aggregativo si vuole rivolto al futuro nei suoi molteplici aspetti: istituzionali, tecnici, amministrativi, e finanziari. Per evidenti ragioni di competenza, non faceva parte di questo mandato formulare proposte in merito ai criteri di scelta della rappresentanza politica, anche perché il tema è delicato e va a toccare aspetti legati alla storia del nostro cantone ed al substrato politico che regge le nostre istituzioni.

Senza volersi sostituire a chi s'incaricherà di questo compito, si ritiene comunque doveroso formulare alcune considerazioni in merito.

La prima concerne la rappresentatività territoriale: pur nella consapevolezza che il nuovo Comune implicherà una visione regionale, si rende attenti sull'importanza di scelte che tengano in conto l'eterogeneità degli attuali comuni, almeno in una prima fase. La disparità demografica e la dislocazione territoriale sono elementi da considerare per evitare situazioni penalizzanti insite in ogni percorso di ristrutturazione.

La seconda considerazione riguarda la rappresentatività politica: si constata come i problemi a livello comunale diventino sempre più complessi e come sia sempre più importante la competenza personale e la capacità di collaborare. Si constata altresì in queste ultime legislature un'evoluzione delle liste di partito dovuta a cambiamenti di mentalità, maggior complementarietà di vedute e desiderio di superare anacronistiche divisioni.

Considerato che su questi aspetti la responsabilità ricade sui gruppi rappresentativi della società civile, si auspica un approfondimento del tema da parte degli attuali responsabili. Nuove visioni e forme di collaborazione possono essere immaginate anche in quest'ambito.

## **10.2 Prossimi passi, aspetti procedurali**

I passi procedurali successivi alla conclusione del Rapporto sono previsti dai Municipi nei termini seguenti:

giugno – settembre 2007	Informazione ai Consigli comunali, alla popolazione, alle associazioni ed ai partiti politici
settembre 2007	(Eventuale) Decisione di trasmissione dell'istanza di aggregazione formale al Consiglio di Stato
Autunno - Inverno 2007/08	Votazione popolare
Primavera 2008	Messaggio del Consiglio di Stato al Gran Consiglio (approvazione dell'aggregazione, concessione degli aiuti finanziari)
Primavera – Estate 2008	Decisione del Gran Consiglio
II. semestre 2008	Elezioni politiche (prorogate) Costituzione del nuovo Comune

### 10.3 Ringraziamenti

Il presente rapporto é stato allestito dall'operatore incaricato (Consavis SA, nella persona di Michele Passardi) in stretta e regolare collaborazione con il Comitato dell'Associazione dei Comuni del Gambarogno (composto dai nove Sindaci dei Comuni del Gambarogno), cui si sono associati i Presidenti del Consorzio per il piano regolatore del Gambarogno e dell'Ente turistico del Gambarogno. A tutti va un ringraziamento per la loro attiva, sollecita e critica partecipazione ai lavori: senza il loro contributo questo lavoro non avrebbe visto la luce.

Un ringraziamento va pure a tutti i cittadini che hanno voluto partecipare ai lavori di approfondimento svolti nei gruppi tematici: il loro contributo ha permesso di considerare spunti interessanti che hanno opportunamente completato il quadro d'assieme.

Un ultimo ringraziamento va infine ai Segretari comunali ed ai loro collaboratori: sono sempre stati disponibili a fornire e verificare dati, spesso contribuendo anche in modo sostanziale al lavoro di progressiva creazione del consenso. Al Segretario comunale di San Nazzaro, che ha assicurato il segretariato dei lavori dell'Associazione va un grande riconoscimento per la costanza e la disponibilità dimostrata durante tutto il tempo del progetto.

#### ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DEL GAMBAROGNO

Bruno Antognini, S. Nazzaro, Presidente  
Tiziano Ponti, Magadino, Vice Presidente  
Cristiano Bianchi, Caviano  
Fausto Domenighetti, Indemini  
Carmen Gabbani, S. Abbondio  
Rosangela Locatelli, Contone  
Iris Progano, Gerra Gambarogno  
Oliviero Ratti, Vira Gambarogno  
Luca Veronese, Piazzogna  
Remo Clerici, Presidente Ente turistico del Gambarogno  
Mauro Ponti, Presidente Consorzio PR del Gambarogno

## **11 Allegati**

- tabelle SWOT “traffico e mobilità” (A e B)
- parere relativo alla nuova denominazione del Comune
- tabelle di dettaglio riguardo alla situazione ed alle prospettive finanziarie
- valutazione del contributo cantonale all’abbattimento del debito di Contone e Indemini